GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — MERCOLEDI' 4 AGOSTO — **NUM. 186**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5560** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Vittorio in data 6 settembre 1879, per la quale è stato prodotto ricorso contro il decreto 29 giugno 1879, approvante la separazione del patrimonio e delle spese domandate dalla frazione di San Giacomo di Veglia;

Veduto l'articolo 9, paragrafo 4, della legge sul Consiglio di Stato 20 marzo 1865, allegato *D*:

Veduti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale detto anno, allegato *A*;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza generale del 14 febbraio 1880,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Nostro decreto del 29 giugno 1879, n. 4966 (Serie 2ª), è revocato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5561** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Asso e di Pagnano in data dei 21 e 26 ottobre 1879 rispettivamente;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Como in data del 18 marzo 1880;

Veduto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale in data 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Pagnano è soppresso ed il suo territorio è aggregato al comune di Asso, in provincia di Como.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Asso, a cui si procederà nell'epoca e nei modi da stabilirsi a cura del Nostro Ministro proponente, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 3 gennaio 1867, col quale il Collegio Ghislieri di Pavia fu autorizzato ad accettare l'eredità *Madella* per l'istituzione di uno o due posti di studio in quell'Istituto a favore di fanciulli poveri della terra di Gaffurro;

Veduta la disposizione testamentaria relativa alla inalienabilità dei beni;

Considerato che nel periodo di quindici anni la sostanza *Madella* fu per diverse cause improduttiva dei risultamenti

voluti dal testatore; e l'esiguità delle rendite non basta a sopperire alle passività onde sono gravati i beni e alle spese di manutenzione e d'imposte;

Ritenuto conseguentemente che il mantenimento della inalienabilità condurrebbe col tempo e senza dubbio alla estinzione del patrimonio;

Considerato che scopo precipuo del *Madella* fu quello della beneficenza e dell'istruzione dei fanciulli di Gaffurro e che col vincolo d'inalienabilità il detto scopo non potrà mai essere raggiunto:

Veduta la deliberazione del Consiglio amministrativo del Collegio Ghislieri, con la quale s'invoca, qual efficace provvedimento, la revoca del vincolo su accennato;

Veduti gli atti comunicati;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È derogato dalle tavole testamentarie della fondazione *Madella* alla inalienabilità dei beni della fondazione medesima;

Art. 2. È data facoltà all'Amministrazione del Collegio Ghislieri in Pavia di procedere alla vendita degli stabili spettanti alla fondazione per assicurare, con la esistenza di questa, l'eseguimento della volontà del testatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5558 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col Nostro decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che la tabella determinante il numero e la residenza dei notari potrà, uditi i Consigli provinciali e i Consigli notarili, essere rivista e modificata ogni dieci anni, ed anche entro un termine più breve, in seguito a domanda dei comuni in vario senso interessati, quando ne sia dimostrata la necessità;

Veduta la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Regio decreto 28 novembre 1875, n. 2803 (Serie 2ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni interessati, non che le relative deliberazioni dei Consigli provinciali e notarili;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità delle modificazioni richieste alla cennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Regio decreto 28 novembre 1875, sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1880.

UMBERTO

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Modificazioni ed aggiunte alla tabella del numero e delle residenze dei Notari del Regno, approvata col R. decreto 28 *novembre* 1875, *n.* 2803 (*Serie* 2ª).

DISTRETTO della Corte d'appello	DISTRETTO del Collegio notarile	COMUNI di residenza dei Notari	Numero dei posti fissati nella tabella 28 novembre 1875	Modificazioni ed aggiunte portate dal Regio decreto 22 luglio 1880
Brescia	Cremona e Crema	Casalbuttano ed uniti	2	1
		Cremona	12	16
		San Bassano	1	»
Napoli Sezione di Napoli	Vallo della Lucania	Pollica	1	2
Torino	Saluzzo	Lagnasco	»	1

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto 1° luglio 1880, Fossati sac. Gio. Battista, cappellano nell'Amministrazione carceraria, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 11 luglio 1880:

De Paolis Luigi, già tenente medico nel Corpo sanitario militare marittimo, nominato tenente medico di complemento (Direzione di sanità di Napoli).

Con RR. decreti 15 luglio 1880.

I sottonominati **sottufficiali** sono promossi **sottotenenti** contabili:

Zanella Vittorio, furiere 12° fanteria, destinato al 78° fanteria;
De Dominicis Anacleto, id. 13° artiglieria, id. 1° artiglieria;
Rivoira Lorenzo, id. distretto di Firenze, id. distretto di Campagna;

Amati Giovanni, brigadiere carabinieri Reali, legione Torino, id. 19° fanteria;
Caressa Giovanni, furiere 31° fanteria, id. 37° id.;
Ravazza Vittorio, sergente 12° artiglieria, promosso sottotenente nell'arma stessa e destinato al 13° artiglieria;
De Angelis Domenico, sottotenente commissario di complemento, trasferto col suo grado ed anzianità negli ufficiali di complemento dell'arma del genio ed assegnato al 1° reggimento;
Panizza Paolo, tenente di riserva, id. id. id. negli ufficiali di milizia mobile dell'arma del genio ed assegnato al 2° reggimento.

Con RR. decreti 18 luglio 1880:

Beggiato Silvio, capitano del genio in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio e destinato al 1° reggimento genio;
Pennacchietti Augusto, capitano nel 61° fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1° agosto 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Testori Pietro, tenente nell'11° artiglieria, id. id. id.;
Sasia Giovanni, id. 14° id., id. id. id.;
Coldaroli Francesco, capitano nel 57° fanteria, collocato in riforma a datare dal 1° agosto 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Pallieri Alberto, capitano nel 65° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Aliberti cav. Maurizio, maggiore commissario, direttore di Commissariato militare della divisione di Catanzaro, promosso al grado di tenente colonnello commissario e nominato direttore di Commissariato militare della divisione di Ancona;
Tomei cav. Beniamino, id. all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, nominato direttore di Commissariato militare della divisione di Catanzaro;
Peyron cav. Giovanni, id. in aspettativa per riduzione di corpo a Bologna, richiamato in servizio effettivo e destinato all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi.

Con decreto Ministeriale 30 giugno 1880:

Emerì Francesco, scrivano locale di 2ª classe presso la legione dei carabinieri Reali in Verona, collocato a riposo a datare dal 16 luglio 1880.

Con decreto Ministeriale 12 luglio 1880:

Sandri Luigi, assistente locale di 4ª classe alla Direzione del genio in Torino, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con decreto Ministeriale 15 luglio 1880:

Della Chà Domenico, aiutante contabile, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, domiciliato a Novi Ligure, ricollocato nell'impiego e destinato alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Bari (panificio di Bari):
Leonarduzzi Gio. Battista, assistente locale di 4ª classe alla Direzione del genio in Venezia, sospeso dall'impiego per tre mesi, colla perdita di metà dello stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 20 giugno al 18 luglio 1880:

Rosmini comm. dott. Cesare, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ispettore generale:
Sibilla Niccolò, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Palermo, traslocato in quella di Ravenna;
Felicetti dott. Antonio vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze, nominato per merito d'esame segretario di 3ª classe in quella di Campobasso;
Marinoni dott. Luigi, id. id. di Vicenza, id. id. di Aquila;
Marolla dott. Federico, id. id. di Padova, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Cao-Pinna Luigi, id. id. di Novara, traslocato a Cagliari;
Calindri Attilio, ragioniere di 1ª classe id. di Lecce, id. a Ravenna;
Ferrari Achille, id. id. Ravenna, id. a Mantova;
Cursi Vincenzo, computista di 2ª classe id. di Potenza, id a Ravenna;
De Benedictis Ferdinando, ufficiale di scrittura di 2ª classe nella Intendenza di Girgenti, promosso alla 1ª classe;
Costanzi Gaspare, id. di 3ª classe id. di Perugia, promosso alla 2ª classe;
Rodolfi Lodovico, id. id. di Brescia, id.;
Antinori Antonio, ricevitore del Registro, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Palermo;
Malusa Giuseppe, commesso gerente negli uffizi del Registro, id. di 4ª classe id. di Chieti;
D'Auria Antonio, id., id. id. di Potenza;
De' Cinque marchese Cleto, scrivano straordinario, id. id. di Roma;
Bonelli Leopoldo, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti, id. id. di Girgenti;
Vaccari Tancredo, già protocollista d'Intendenza, id. id. di Modena;
Virgili Enrico, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia, traslocato in quella di Sondrio;
Sileci Guglielmo, scrivano straordinario, nominato economo magazziniere di 3ª classe reggente, indi ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 1° *gennaio*, 2 *maggio*, 20, 24, 27 *giugno e* 4 *luglio* 1880, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Cristiani prof. Ferdinando, preside del Liceo di Girgenti, trasferito all'ufficio di preside del Liceo ginnasiale e di rettore del Convitto Nazionale di Monteleone;
Beritelli Giovanni, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Catania, promosso preside del Liceo di Girgenti;
Cecconi Giuseppe, custode dell'Opera di S. Maria del Fiore di Firenze, approvata la sua nomina a ministro delle fedi e copista ivi;
Giorgetti cav. Cesare, nominato operaio della Commissione amministrativa del Regio Istituto femminile di S. Ponziano in Lucca;
Orsetti conte Stefano, id. consigliere id. id. id. id. id. id.;
Sardi conte Cesare, id. id. id. id. id. id. id. id.;
Petrilli dott. Raffaele, approvata la sua nomina a socio corrispondente dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;
Bonzanini Ettore, professore titolare di storia naturale nell'Istituto tecnico di Livorno, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute;
Bellabona Antonio, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione;
Zuppetta Luigi, docente privato presso la R. Università di Napoli, conferitogli il titolo di professore onorario della predetta Università;
Riccardi cav. Pietro, professore ordinario di geometria pratica nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Bologna, già professore ordinario di geodesia teoretica nella R. Università di Modena, id. id. di professore emerito dell'anzidetta Università;
Caggiano cav. Emanuele, nominato reggente l'ufficio di professore di scultura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di giugno 1880 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di giugno 1879 e nel mese di maggio 1880.

	OMICIDI				GRASSAZIONI			ESTORSIONI E RAPINE			FURTI			
	Consumati	Mancati	Con scoperta degli autori	Arrestati	Totale delle grassazioni	Con scoperta degli autori	Arrestati	Totale delle estorsioni e rapine	Con scoperta degli autori	Arrestati	Qualificati	Semplici e campestri	Con scoperta degli autori	Arrestati
Mese di giugno 1879	179	96	278	348	161	96	168	58	38	48	2760	2359	2201	1650
Mese di giugno 1880	176	93	274	300	137	79	146	53	28	28	3300	2860	2787	2165
Mese di maggio 1880	170	100	274	336	177	109	202	57	45	59	4678	2833	3311	2518
Mese di giugno 1880	176	93	274	300	137	79	146	53	28	28	3300	2860	2787	2165

Come appare da detta statistica, si ebbe nel mese di giugno 1880, in confronto al mese di giugno dell'anno precedente, una diminuzione di 3 omicidi consumati — di 3 omicidi mancati — di 24 grassazioni — di 5 fra estorsioni e rapine.

In confronto al mese di maggio 1880 si ebbe pure una diminuzione di 7 omicidi mancati — di 40 grassazioni — di 4 fra estorsioni e rapine — di 1378 furti qualificati.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 374140 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27630 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10; n. 375643 (già n. 29133 di Palermo), per lire 10, e n. 376916 (già num. 30406 di Palermo), per lire 10, al nome di Coci Filippo *di Francesco*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Coci Filippo *fu Carlo*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 7 luglio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 614633 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di Ramelli *Luigi* e Carlo di Giovanni Battista, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ramelli *Luigia* e Carlo di Giovanni Battista, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Torino, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 320792 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 137852 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 115, al nome di *de Mellot* Elisabetta fu Michele, sotto l'amministrazione di suo marito Lorenzo Lancellotti, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *de Mollot* Elisabetta fu Michele, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 luglio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno* 1880.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di giugno 1880.	1	44246	22055	66301	9187	1462	7725
Mesi precedenti dell'anno in corso. . . .	28	232033	104442	336475	48079	4859	43220
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	3259	992632	355559	1348191	258743	19874	238869
Somme totali.	3288	1268911	482056	1750967	316009	26195	289814

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di giugno 1880	3,855,414 73	»	3,855,414 73	2,631,503 56	1,223,911 17
Mesi precedenti dell'anno in corso	21,151,828 67	»	21,151,828 67	11,880,265 80	9,271,562 87
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	61,281,265 82	1,031,756 70	62,313,022 52	36,080,736 14	26,232,286 38
Somme totali	86,288,509 22	1,031,756 70	87,320,265 92	50,592,505 50	36,727,760 42

Roma, addì 1° agosto 1880.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo della Divisione
L. Saporiti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 385886 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 39376 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 35, al nome di Lo Giudice Gaspare, Francesco, Onofrio e Vincenza fu *Giuseppe*, minori, rappresentati da Giangreco Vincenza, vedova di *Giuseppe* Lo Giudice, *madre e tutrice*, domiciliata in Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo Giudice Gaspare, Francesco, Onofrio e Vincenza fu *Gaetano*, minori, rappresentati dall'*ava paterna* Giangreco Vincenza, vedova di *Gaspare* Lo Giudice, domiciliata in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 26 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 581432 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di Gamba *Domenico* fu Giacomo, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Ambrosio Maria, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gamba *Matteo* fu Giacomo, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 30 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 278598 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 95658 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di *Heller* Giovanna, Anna, Concetta

e Maria di Pasquale, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chella* Giovanna, Anna, Concetta e Maria di Pasquale, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 30 luglio in Livorno, Borgo S. Jacopo, ed il 1° corrente in Toritto, provincia di Bari, ed in Tornareccio, provincia di Chieti, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 2 agosto 1880.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso a 5 posti gratuiti, 1 semigratuito ed 11 paganti, non che ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1880-81, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo, nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella Magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna, secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti in carta bollata, dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 15 agosto prossimo venturo; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'articolo 1, lettere *a, b, c, d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 24 giugno 1880.

Il R. Prefetto Presidente
Gadda.

Il Consigliere
E. De Betta.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 11 *sussidi* (8 *dei quali di lire* 70 *e* 3 *di lire* 60 *mensuali*) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguita la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 3 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza S. Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 3 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Firenze, li 20 luglio 1880.

Visto — *Il Presidente*
P. Villari.

Il Segretario
T. Fiaschi

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il disastro di Candahar induce la stampa inglese a una quantità di riflessioni sulle tendenze e sulle opinioni che hanno provocato l'impresa di lord Beaconsfield nell'Afghanistan, e la persuade ad esaminare quale debba essere la condotta dell'Inghilterra a fronte di quel paese.

Il *Times* constata che la disposizione di spirito la quale induceva la nazione inglese ad allacciare ogni avvenimento piccolo o grande alla preoccupazione di tutelare i suoi interessi nell'India, è stata per essa il punto di partenza di errori e di disinganni che devonsi riconoscere, non solo, ma nei quali non bisogna più ricadere.

" Se, scrive il *Times*, la Russia si muove in Europa od in Asia, noi ne conchiudiamo immediatamente che l'India deve essere il suo obiettivo. Se le nostre truppe subiscono in qualunque località un rovescio, noi ci facciamo immediatamente a considerare quale effetto un tale fatto produrrà sull'animo impressionabile degli Hindous. Accada un avvenimento in qualsiasi parte del mondo e subito esso viene apprezzato dal punto di veduta dell'India. „

Le interpretazioni allarmiste le meno fondate hanno trovato ognora un eco in Inghilterra, e ben lunga, al dire del *Times*, sarebbe la lista dei sagrifizi che l'Inghilterra ha fatti a preoccupazioni che nascono da vani rumori troppo facilmente accreditati. Conchiude il *Times* essere venuto per l'Inghilterra il momento di " farsi una idea netta della sua posizione nell'India e di assicurarsi se tale posizione esiga realmente da lei ciò che essa ha fatto o avuto la velleità di fare finora. „

A nessuno senza dubbio verrà in animo di disconoscere i grandi interessi che si annettono alla dominazione inglese nell'India. Ma il *Times* pensa che l'Inghilterra debba preoccuparsi di quel paese in condizioni diverse da ciò che essa ha fatto finora. " Le risorse dell'India, giudiziosamente impiegate, dovrebbero bastare più che non sieno bastate in passato ai bisogni dell'impero. L'India dovrà ricevere ognora qualche assistenza dall'Inghilterra; ma questa assistenza dovrebbe essere più tenue di quanto sia stata finora. L'India non costituisce la maggior parte dei nostri possessi, ma sibbene costa più di tutti gli altri. Fu per essa che l'Inghilterra si mischiò agli affari dell'Afghanistan, rendendosi così meno capace di affermarsi in altre direzioni. „

Il *Daily News* deplora una politica nella quale l'onore della vittoria non compensa il danno della sconfitta.

Questo giornale scrive che il disastro di Candahar deve venire riparato, e che bisogna provarsi immediatamente a liberare il generale Primrose. Ma la politica del nuovo gabinetto non deve, per ciò che è accaduto, mutare da quella che era. Questa politica il *Daily News* la definisce così: " Non dobbiamo senza necessità intrometterci negli affari afghani. Nelle elezioni generali il paese ha chiaramente espressa la sua opinione intorno a più di una questione, ma specialmente sulla questione afghana. Noi non vogliamo entrare una volta ancora in una sterile cerchia di invasioni, di conquiste, di massacri, di vendette. Non possiamo permetterci di sagrificare ad ogni due o tre mesi un Cavagnari o un Saint-John. Della politica annessionista si è oramai fatta una prova leale. Il risultato di essa fu disastroso per i suoi autori e per il loro paese. Il signor Enrico Rawlinson e il signor Bartle Frère possono ancora sentirsi la voglia di proporre la occupazione di Hérat o la fondazione di un vescovato inglese. Quanto a noi, delle loro profezie e dei loro consigli ne abbiamo a sufficienza. „

Secondo l'opinione che prevale nei circoli politici, scrive il *Temps* di Parigi, gli apparecchi militari della Serbia starebbero in relazione cogli avvenimenti militari in Bulgaria e non colla quistione del Montenegro. Il Consiglio dei ministri di Serbia ha deciso di procedere alla mobilitazione ed al concentramento di quattro brigate, ossia di un effettivo di 7200 uomini, e non vi è quistione della mobilitazione di tutto l'esercito. Il governo serbo giustifica questa misura, affermando che di fronte al fermento che regna nella Romelia orientale ed in Bulgaria, gli preme di prevenire i pericoli che potrebbero risultare per la Serbia dalla proclamazione del principio di nazionalità in Bulgaria. Il governo serbo considera inoltre la situazione in Albania come assai minacciosa, e teme che, in caso di una sollevazione in quella provincia, gli albanesi che vivono in Serbia, varcando i confini, come già fecero altre volte, promuovano dei disordini. Mosso da questi timori il governo serbo spedisce due brigate alla frontiera bulgara e due brigate alla frontiera albanese.

Scrivono da Janina alla *Politische Correspondenz* di Vienna che Hidayet pascià, comandante in capo delle truppe turche concentrate nella Tessaglia, spiega presentemente la massima attività non solo per mantenere tra gli albanesi lo spirito di resistenza, ma altresì per organizzare le legioni dei volontari ed in generale per preparare un'azione militare. Venti battaglioni d'irregolari sono quasi interamente organizzati ed armati. Essi sono formati secondo i rispettivi distretti e stanno sotto gli ordini dei più anziani delle loro tribù. Pare che gli irregolari saranno incaricati di occupare le gole che mettono dalla Grecia in Tessaglia ed Epiro. Hidayet pascià ha nominato Abdul bey, un notabile albanese molto noto, a commissario civile del governo presso i corpi irregolari. Osman pascià è capo dello stato maggiore di questi corpi che prenderanno una posizione strategica alla frontiera verso la metà di agosto.

Siccome i rinforzi seguitano a giungere da parecchie settimane, i battaglioni regolari costituiscono un esercito considerevole. Secondo informazioni che provengono da fonte turca, questo esercito conterebbe almeno 30 mila uomini con 1600 cavalieri e 210 cannoni. Le truppe regolari sono bene equipaggiate e pronte ad entrare in campagna ad ogni momento.

Quanto ai lavori di fortificazione per ora non se ne eseguiscono che ad Arta e Larissa. Ad avviso degli ufficiali turchi

oramai quelle due piazze forti sarebbero difficili a prendersi.

Vanno pure notati gli sforzi che fa il governo ottomano per ottenere un accordo tra i toski cristiani e gli albanesi maomettani. È stata offerta ai cristiani la parità di tutti i diritti coi loro patrioti mussulmani, ma fino ad ora i negoziati non ebbero verun risultato.

I giornali tedeschi annunziano che il 10 agosto avrà luogo ad Ischl un abboccamento tra gli imperatori di Germania ed Austria-Ungheria. L'imperatore Guglielmo arriverà il 10, a mezzogiorno, ad Ischl, e ripartirà il giorno appresso nel pomeriggio per Berlino. L'ambasciatore germanico a Vienna, principe di Reuss, verrà ad Ischl per ossequiare il suo sovrano. È probabile, secondo gli stessi giornali, che in questa occasione il principe Milano di Serbia si troverà ad Ischl.

Il marchese di Tseng, ambasciatore della China, è arrivato a Pietroburgo il 30 luglio. Esso è stato ricevuto alla stazione dal personale dell'ambasciata chinese.

Il *Golos* del 28 luglio annunzia che è atteso tra qualche giorno in quella capitale il ministro del Giappone, principe Janaguivara, che vi arriverà con tutta la sua famiglia e con un seguito numeroso. Il principe ambasciatore è partito dal Giappone il 20 maggio a bordo del piroscafo russo *Volga*, appartenente alla Società delle messaggerie marittime. Dicesi che il principe sia latore del Codice civile e criminale delle leggi della sua patria, compilato di recente da una Commissione legislativa giapponese, assistita da giureconsulti esteri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3. — Lo stato della salute di Gladstone è più soddisfacente.

Si ha da Candahar che gli inglesi hanno perduto nella loro disfatta del 27 luglio 20 ufficiali, 400 soldati europei, 800 soldati indigeni, 3 cannoni, e che si preparano a sostenere l'assedio di Candahar.

Il *Times* annunzia che la Turchia ha risoluto di portare a ventiquattromila uomini l'effettivo delle sue truppe nell'Epiro, e a ventiseimila quello delle sue truppe nella Tessaglia.

Bukarest, 3. — Sono ufficiali le nomine di Contra a ministro dell'istruzione pubblica, e di Theriachin a ministro dell'interno.

Il principe approvò il rapporto del ministro della guerra per la formazione, a Triganeschi, di un campo nel quale le truppe verranno riunite dal 28 agosto alla fine di ottobre.

S. A. partirà per Sigmaringen il 10 agosto.

Londra, 3. — *Camera dei comuni.* — Il governo annunzia la dimissione di sir Bartle Frère, governatore generale del Capo.

Costantinopoli, 3. — La nota collettiva degli ambasciatori riguardante il Montenegro, concepita nei termini già conosciuti, fu firmata questa mattina, e consegnata oggi ad Abeddin pascià dal conte di Hatzfeld, decano del corpo diplomatico.

Londra, 3. — Gladstone passò una notte abbastanza buona. Il suo stato non peggiora.

Costantinopoli, 3. — Confermasi che la Porta, per evitare la dimostrazione navale, offrirà di cedere Dulcigno al Montenegro. Si sta negoziando su questa base.

Berlino, 3. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, contrariamente alle asserzioni della *Nuova Stampa Libera*, osserva che non è ancora stabilito se tutte le potenze abbiano accettato la Nota da consegnarsi alla Porta riguardo al Montenegro, e quindi non si può prevedere quando la Nota sarà consegnata al gabinetto ottomano. La *Gazzetta* soggiunge che la stessa redazione della Nota non è ancora adottata da tutte le parti.

Parigi, 3. — Risultati definitivi delle elezioni dei consiglieri generali, eccettuata la Corsica: furono eletti 902 repubblicani e 372 conservatori. Vi sono 125 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 240 seggi.

Costantinopoli, 3. — La Nota collettiva degli ambasciatori consegnata oggi ad Abeddin-pascià dal conte di Hatzfeld dà al governo turco un termine di tre settimane per applicare la convenzione del 12 aprile col Montenegro. Nel caso che la Turchia non la eseguisca entro il termine accordatole, essa sarebbe invitata ad unirsi alle potenze per consegnare Dulcigno al Montenegro.

Londra, 3. — Un dispaccio ufficiale da Quettah, 2, dice:

Corre voce che gli afghani si riuniscano fra Chaman e Candahar.

Ayoub-Kan si avanzò fino a Nirkarez e spedì alcune forze per attaccare Chaman.

Credesi che la sua cavalleria marci verso Kakran per intercettare i viveri destinati a Candahar.

Londra, 3. — Si ha da Cabul, in data d'oggi, che il generale Roberts ricevette l'ordine di recarsi a Candahar con forze poderose di tutte le armi.

Vienna, 3. — Il principe e la principessa di Serbia, col principe ereditario, giunsero a Vienna nel pomeriggio e presero stanza all'*Albergo Imperiale.*

Berlino, 3. — In occasione dell'anniversario della fondazione dei Musei, il principe ereditario, rispondendo al discorso del direttore generale, disse che, oggidì più che mai, ci è necessario di attenerci ai nostri beni ideali e di diffondere sempre più, fra il nostro popolo, la conoscenza del suo valore e della sua salutare potenza.

Londra, 3. — Lo stato di salute di Gladstone continua ad essere soddisfacente.

Londra, 3. — *Camera dei comuni.* — Il marchese di Harthington assicura che i telegrammi nulla indicano di allarmante riguardo a Cabul.

Egli annunzia che Gladstone per lungo tempo non potrà assistere alle sedute della Camera.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il *Giornale di Udine* del 2 annunzia che il nobile Massimiliano Orgnani, testè defunto, legò lire 1000 alla Congregazione di Carità di Udine.

Festa patriottica a Oderzo. — Scrivono al *Rinnovamento* di Venezia da Oderzo, 26:

Oderzo ieri fu in festa. Si inaugurarono: la lapide commemorativa pei prodi opitergini che morirono sui campi delle patrie battaglie; la lapide commemorativa dell'indipendenza italiana e la lapide commemorativa di Vittorio Emanuele, padre della patria. Alla cerimonia assisterono i Reduci dalle patrie battaglie, in mezzo ai quali sventolava un vessillo di Garibaldi, regalato a un trevisano di cui non ricordo il nome, la scolaresca, la Società operaia e numerosissimo popolo.

L'inaugurazione, col concorso delle autorità, ebbe luogo alle 10 ant. Le lapidi, poste sulla piazza del Duomo, sono opera del modesto quanto bravo artista signor Angelo Rossetto, sopra progetto dell'egregio prof. Martini. Il ff. di sindaco, cav. Brunetti, aprì la

serie dei discorsi con brevi, ma acconcie parole. A lui seguì il chiarissimo prof. Francesco Zava, direttore di questo Istituto tecnico, il quale, con forma elegante e alti sensi di patriota, ritessè la storia del risorgimento d'Italia, passò in rassegna gli opitergini caduti per la santa causa, parlò delle virtù politiche, militari, civili del Gran Re che, raccolto a Novara l'insanguinato stendardo della patria, lo consegnò a Roma glorioso nelle mani di Umberto. Altri discorsi, tutti applauditissimi, pronunciarono il medico dottore Malandrini, il prof. Savi, presidente della Società operaia, e i signori Scotti, Pitteri e Berto.

La Banda cittadina rallegrò co' suoi concenti la patriottica solennità. E qui, prima di chiudere, un elogio a tutti che ebbero parte nell'esecuzione delle lapidi e nell'ordinamento della festa, che lascierà a Oderzo perenne e gradita ricordanza.

Incendio in Sardegna. — All'*Avvenire* di Cagliari scrivono da Ploaghe il 28 luglio:

Un'inaudita catastrofe funestò nel pomeriggio d'avantieri gli abitanti di Ploaghe e di Codrongianus.

Un incendio sviluppatosi in prossimità dello stabilimento balneare di San Martino, alimentato e sospinto da un vento turbinoso, che in quell'istante imperversava, si dilatò con spaventevole rapidità, da percorrere in poche ore una superficie di circa quindici chilometri di lunghezza e sette di larghezza, devastando e distruggendo completamente le ubertosissime messi, i copiosi pascoli, oliveti, canneti ed altre piante, ovili e case di campagna, arnesi di masserizia e quanto esisteva in quel vastissimo territorio.

Perfino il bestiame che qua e là pascolava non andò illeso dall'incendio, e molti cavalli e gran numero di pecore furono arsi dal fuoco, essendosi solo sottratti alla sua azione e dispersi i buoi da lavoro e le vacche a branca.

All'annunzio accorsero i popolani, formatisi in compagnie in diversi siti, e tutti a gara ed animosi diedero opera e fecero sforzi notevoli per combattere l'elemento distruttore.

Ma furono opera vana e sforzi inutili, chè il fuoco si spingeva avanti ed in largo con orribile violenza, talchè in brevissimo tempo la vastissima campagna era coperta da nuvoli di fiamme e di fumo. Moltissimi comunisti, in vista dell'imminente disastro, furono costretti di fuggire per salvarsi; altri più coraggiosi o meno fortunati li seguirono più tardi assai malconci, dei quali alcuni versano ora in grave pericolo di vita, e due o tre già perirono.

È più facile immaginare che descrivere la costernazione e disperazione di questa popolazione alla vista di sì triste spettacolo. I pianti, gli urli e le grida di dolore di uomini e donne straziavano il cuore e rendevano più lugubre quella serata fatale.

Spedizione di quaglie in America. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova che la Società protettrice dei volatili del Delaware ha importate da Messina 800 quaglie, che distribuì nelle contee di detto Stato ed in quelle del Maryland, all'oggetto di propagarne la razza.

Tuttochè le ottocento quaglie siano state importate su di un legno a vela, ciò nullameno due soltanto morirono nella traversata di sei settimane dalla Sicilia all'America.

Questa è la seconda importazione di simili volatili fatta nel corso di un anno dalla suddetta Società.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi si è pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il decorso mese di giugno:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono 77, vale a dire: 35 inglesi, 12 americane, 8 olandesi, 5 italiane, 4 francesi, 4 norvegesi, 2 tedesche, una austriaca, una danese, una greca, una russa, una svedese e due di nazionalità sconosciuta. Fra queste 77 navi sono comprese 8 che si suppongono perdute per mancanza di notizie.

Le navi *a vapore* furono 2 americane.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 31 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — La Società Generale Immobiliare — Emissione di obbligazioni dell'Impresa Italiana di costruzioni metalliche — Società livornese per la fabbricazione della soda — I buoni agrari del credito agrario della Banca Generale di Roma — Falsificazione di cartelle di rendita italiana.

Parte ferroviaria — La nuova tariffa di transito — Il traffico delle ferrovie meridionali nel 1879 — Le ferrovie del globo — Congiungimento della ferrovia rudolfiana con Trieste — Prodotti ferroviari Meridionali-Calabro Sicule-Romane.

Parte industriale — Il regolamento della pesca nelle acque italo-svizzere — La gasosa coi gusci d'ostrica.

Parte commerciale — Rassegna dei mercati — Movimento commerciale della Società Rubattino — I solfi a Catania — Giurisprudenza commerciale.

Nostre corrispondenze — Svizzera — Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti industriali e spedizionieri — Memorie degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO DELL'ALHAMBRA. — Compagnia drammatica diretta dal cav. LUIGI MONTI: *Giuditta Maria Brancati*, dramma in quattro atti, in prosa, del cav. MICHELE CUCINIELLO.

TEATRO QUIRINO. — Compagnia drammatica diretta dal cavaliere CESARE DONDINI: *Una sfida*, commedia in tre atti, in prosa, del signor GALLIENO SINIMBERGHI.

Da un pezzo in qua il teatro drammatico italiano soffre maledettamente di anemia. Si direbbe quasi che la musa italiana è arrivata all'ultimo stadio della tisi, tanto essa dura fatica a tenersi ancora sulle gambe. Povera figliuola, a vederla, è uno spettacolo che muove a compassione. Eccola lì, derelitta, meschina, col petto oppresso dal catarro che le permette appena appena di rifiatare! Se per caso uno di questi giorni la troveremo lunga distesa nel letto, coll'occhio vitreo, fredda ed immobile, non ci sarà davvero motivo alcuno di rimanerne stupiti. Povera figliuola! A seguitar di questo passo si estenuerà nell'inanizione!...

Per dire la verità, tutta la verità, qui dove nessuno ci sente, sana, proprio sana, nessuno l'ha conosciuta mai. Che la musa del teatro nazionale fosse fin dalla nascita un po' clorotica e malaticcia, se ne erano accorti tutti, anco quelli che fanno volentieri le viste di non ci vedere. Tuttavia ci fu un periodo di tempo in cui parve si dovesse sperar bene di lei. Commedie nuove e nuovi drammi piovevano anno per anno a centinaia: gli autori novellini spuntavan fuori a ter-

mine fisso, uno per settimana. La qualità era pur troppo scadente, ma la quantità fortunatamente abbondava. Dalla fecondità della musa si traevano allegramente gli augurii più lieti. Diavol mai che in tanta ressa di autori nuovi non se ne avesse da trovar uno capace di aprire orizzonti inesplorati alla letteratura drammatica italiana! Fra tanti giovani che si affollavano irrequieti su pei palcoscenici da un capo all'altro della penisola, diavol mai non avesse da rivelarsi uno Shakspeare, un Molière, un Goldoni, un Lopez de Vega! Si cominciò allora a credere sul serio che anco l'Italia avrebbe avuto in brevissimo volger di tempo un teatro nazionale. Si aspettava fidenti l'arrivo del genio, ed i più ingenui si misero a gridare contro la importazione delle produzioni francesi, timorosi che nel fragore dei plausi prodigati dai pubblici italiani alle *Dore*, alle *Andreine*, alle *Signore Caverlet* ed agli *Alfonsi*, non si sarebbero potuti udire i primi vagiti dell'illustre neonato.

Poi un bel giorno, stanchi di attendere, si meravigliarono che il genio tardasse, e si misero alla ricerca di tutti i mezzi possibili per accelerarne la venuta. Fu allora che fra gli iuni dei capocomici, degli autori e dei critici fu instituito il Giurì drammatico nazionale predestinato a dar di sè prove così meschine. Io rammento d'essere stato fra' primi in quei giorni a gettare un grido di allarme in mezzo al coro festante. Badate bene, io diceva, badate bene, perchè voi correte rischio di fare un buco nell'acqua; voi andate cercando cosa che vi sarà impossibile di trovare. Voi immaginate la ristaurazione del teatro italiano, quasi che il teatro italiano fosse mai esistito! Voi andate in traccia d'un genio, come se i genii nascessero a libito di chi vuole, dimenticando per quanta parte il tempo e l'ambiente entrino nelle opere dell'ingegno; voi volete la commedia italiana e non ponete mente che l'unità della patria non ha avuto ancora il tempo di darci una Società italiana che a poco a poco va formandosi adesso. Voi nati di ieri pretendete già uno Shakspeare, senza preoccuparvi affatto della scarsa ed incerta cultura della quale generalmente i nostri autori novellini dan saggio. Voi vi indignate contro il teatro francese, quasichè la più gran parte dei nostri autori non andassero a ripescare di là e argomenti, e situazioni, e dialoghi! Non vi perdete dunque a fantasticare, e volgete un po' gli occhi alla realtà delle cose. Le file dei vecchi scrittori nostri vanno continuamente assottigliandosi. Agli entusiasmi di ieri succede la reazione dell'oggi. Il gusto del pubblico muta, e un autore per l'innanzi sempre salutato d'applausi, adesso richiama appena cento persone in teatro. La quantità delle produzioni diminuisce, e, caso strano, la qualità va eziandio peggiorando. Ci vorranno pur troppo ancora degli anni prima che in Italia si possa discorrere di teatro nazionale!...

Non l'avessi detto!.... In quei giorni mi han gridato addosso come a un cane arrabbiato. A dar retta a certuni pareva fossi io l'unico da incolparsi se la letteratura drammatica italiana non trovava verso di risorgere! I più benigni si contentavano di chiamarmi gentilmente un cretino cocciuto, intestato oramai a non voler ragionare; per altri ero un invidioso a cui il livore annebbiava la vista, e che perciò non ero in grado di giudicare la realtà delle cose: i più furibondi mi additarono con gesto solenne alla esecrazione universale, quasi fossi un rinnegato o un traditore della patria. Ed io, lo confesso, avrei voluto aver torto, se non che, disgraziatamente, il tempo ha finito per darmi ragione. Mai, per lo innanzi, la scena italiana s'era trovata, come ora, in condizioni così disgraziate. E badate, che non sono io il solo a dirlo: il lamento è generale. Un critico, sulla cui competenza non può cader dubbio, l'argutissimo Yorick della *Nazione*, scrive queste sconfortanti parole: " Ohimè, il teatro italiano è povero, è meschino, è pusillo. Le opere nuove scarseggiano, arrivano fiacche, dopo lunghissimi intervalli, alla scena, e non ci fanno davvero una molto brillante figura. Le produzioni vecchie scompaiono invece con una rapidità vertiginosa, passano, si dileguano, rientrano nel gran nulla, e se ne perde quasi ogni ricordo coll'eco. Il repertorio delle nostre Compagnie si assottiglia e si rinchiude in più angusti confini ogni giorno, l'elenco delle commedie e dei drammi rimasti vivi in mezzo alla morìa universale diventa ogni anno più corto; e il capocomico più intelligente, più diligente, più attivo, si trova costretto, per poco che il numero delle recite oltrepassi la media del consueto abbonamento, a pescare nel fondo comune delle produzioni ormai cadute nel dominio di tutti gli attori, di tutti i dilettanti, di tutti i teatri e teatrini della penisola. „

Ahi, ahi!... dura verità, la quale in nessun luogo apparisce adesso sì vera come a Roma. Infatti noi abbiamo la Compagnia Monti che esercita il teatro dell'Alhambra da un mese, la Compagnia Dondini che esercita il Quirino da oltre due, e in tanto tempo neppure una nuovità che meritasse di essere accennata era comparsa sopra le nostre scene. Soltanto nella decorsa settimana, per rara fortuna, abbiamo potuto assistere alla rappresentazione di due nuovi lavori, i quali, sebbene vadano come i migliori fra quanti ce ne vennero dati finora, pure non oltrepassano certo il livello della mediocrità. Intendo dire la *Giuditta Brancati*, del cav. Michele Cuciniello, ed *Una sfida*, del signor Gallieno Sinimberghi.

La *Giuditta Brancati* è un melodramma bello e buono, lavorato a tinte forti, adattissimo a mandare in deliquio un pubblico non troppo delicato, e disposto a lasciarsi andare alle grosse emozioni. Le situazioni ardite non mancano, come non mancano tutti gli ingredienti necessari a suscitare le lagrime e l'orrore. Ma tutto è vecchio: argomento, situazioni, ingredienti. Un alto signore spagnuolo s'è invaghito di una bella giovane napoletana, sposa di un armaiuolo. Egli vorrebbe averla ai suoi desideri, ma costei ci si rifiuta: ed allora per costringerla a cedere, egli trova modo di farle imprigionare il marito che innocentemente viene imputato di congiurare contro il governo spagnuolo. Compiuto l'arresto egli torna infatti a rinnovare la sua domanda; ma Giuditta resiste ancora, finchè avendo saputo che il marito condannato a morte dovrà essere attanagliato e squartato, per amore di lui si risolve a cedere onde ottenere la grazia che le vien promessa, e salvargli così a prezzo del suo onore la vita. Tuttavia il sacrifizio le torna inutile, ed è soltanto per l'intervento di certe suore, le quali in alcune circostanze hanno facoltà di salvare un condannato, che l'armaiuolo Brancati può ritornare in seno alla sua famiglia, dove dalle labbra stesse della moglie apprende il suo disonore. Ma fortunatamente il popolo napoletano pensa a vendicarlo ucci-

dendo in una sommossa il seduttore a sassate, e così il melodramma può chiudersi nel miglior modo possibile, cioè colla morte del tiranno, e colla piena soddisfazione di Giuditta che a furia di lagrime riesce finalmente a farsi perdonare dal marito, che soltanto pel grande amore ella ha disonorato.

Il lavoro, preso per quello che è, non va senza lode di pregio. Certo chi vi cercasse la logica della condotta, la verità dei caratteri, la spontaneità delle situazioni, la delicatezza del sentimento ci troverebbe molto a ridire. Ma al melodramma non bisogna chiedere tante cose. Nel melodramma non è più questione d'arte, ma semplicemente una questione d'artifizio; e se l'autore ha la pratica della scena e sa opportunamente adoperare quei mezzi che occorrono a scuotere il pubblico, a inorridirlo, a commuoverlo; se egli riesce a balestrarlo da una situazione in un'altra senza dargli tempo di riaversi dall'intontimento, lo scopo è raggiunto e basta. E giustizia vuole si dica che tutte coteste qualità il Cuciniello le possiede; nè fra quanti in Italia scrivono melodrammi ce n'è uno che possa tenergli fronte per la conoscenza dell'effetto scenico, nè per la facilità con cui riesce a muovere e tener vive le passioni. Infatti i primi tre atti piacquero assai, e se il quarto cadde fu perchè l'autore ha voluto in esso spinger troppo una situazione esagerata. Giuditta che ritorna ancora sulla scena dopo il suo inutile sacrificio, coi capelli sciolti, a fare un eterno piagnisteo, riesce una figura antipatica, e il pubblico la sopporta mal volentieri. Il Cuciniello stesso ha scorto cotesto difetto, ed ha infatti mutato da cima a fondo il quarto atto del suo melodramma. Però la variante non fu eseguita a Roma, e la critica non può arrischiarci sopra alcun giudizio nè in bene, nè in male.

Il signor Gallieno Sinimberghi ha dato al Quirino un suo nuovo lavoro in tre atti e che ha avuto da quel pubblico accoglienze assai lusinghiere. Il Sinimberghi è un esordiente ed è naturale che egli non vada immune da quei difetti in cui cadono sempre gli esordienti; ma pur tuttavia il lavoro rivela nell'autore certe attitudini che meritano di essere incoraggiate. *Una sfida* appartiene al genere delle commedie di intreccio. Il dato su cui poggia la trama di questo lavoro è semplicissimo. Un tale, essendo sfidato, per non si compromettere, invece di consegnare all'avversario il suo biglietto di visita, gli dà quello di un suo cognato. Ciò dà origine a una quantità di equivoci e di incidenti, alcuni dei quali assai graziosi.

Io non sono un gran partigiano della commedia di intrigo; ma accetto il genere quando è fatto bene; e l'accetto tanto più quando l'autore, come in questo caso, è un principiante. Certo qui l'idea principale non è nuova, come non sono nuovi gli incidenti, e la *Sfida* ricorda davvicino *I domino color di rosa* e *La bolla di sapone*; ma pur troppo le commedie di intrigo dal più al meno hanno il gran torto di rassomigliarsi tutte. Al Sinimberghi bisogna tener conto di una certa disinvoltura con cui egli tratta il dialogo, e della vivacità del suo stile: bisogna tenergli conto anzi tutto della disposizione naturale che egli ha ad aggruppare il nodo dell'intreccio a sollevare equivoci e incidenti, a tener vivo l'interesse e ad agitare l'azione, serbando sempre una grande chiarezza. E queste doti, per un giovinotto che è ai primi passi della sua carriera, sono già apprezzabili. Il signor Sinimberghi seguiti pure; questa sua *Sfida* è una buona promessa. Il pubblico l'ha raccolta. Tocca ora a lui a mantenere.

G. L. Piccardi.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 3 agosto, ore 7 antimeridiane:

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 26,1	sereno	Massima 38°,0. Minima 24°,9. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Venezia	+ 16,4	3|4 coperto	Minima 14°,6. Temporale vicino ieri dopo mezzodì e pioggia leggera.
Torino	+ 18,6	sereno	Massima 25°,0. Minima 13°,6. Temporale con lampi, tuoni, pioggia e grandine dopo mezzodì.
Modena	+ 16,9	3|4 coperto	Massima 28°,1. Minima 16°,6. Temporale con lampi, tuoni, pioggia e grandine dopo mezzodì.
Genova	+ 21,0	sereno	Massima 24°.8. Minima 18°,0. Temporale vicino e pioggia leggera ieri sera.
Pesaro	+ 19,6	3|4 coperto	Massima 29°,6. Minima 18°,6. Pioggia nella notte.
Porto Maurizio	+ 21,2	sereno	Massima 27°,4. Minima 17°,2. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Firenze	+ 19,5	1|2 coperto	Massima 27°,5. Minima 19°,0. Pioggia leggera dopo mezzodì con vento forte di SW.
Urbino	+ 17,1	tutto coperto	Massima 26°,2 Minima 15°,8. Vento forte di SW ieri dopo mezzodì.
Livorno	+ 19,6	1|4 coperto	Massima 25°,5. Minima 18°,3. Vento forte nella 24 ore.
Città di Castello	+ 19,3	tutto coperto	Massima 27°,0. Minima 14°,2. Pioggia leggera ieri mattina, temporale vicino dopo mezzodì.
Camerino	+ 13,0	tutto coperto	Massima 22°,4. Minima 19°,2. Pioggia forte nelle 24 ore.
Aquila	—	—	
Roma	+ 23,8	1|10 coperto	Massima 26°,0. Minima 21°,4.
Foggia	+ 22,3	pioggia	Massima 31°,7. Minima 19°,8. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 19,3	pioggia	Massima 27°,4. Minima 18°,1. Temporali con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Potenza	+ 23,0	tutto coperto	Massima 26°,8. Minima 11°,6. Pioggia forte nelle 24 ore.
Lecce	+ 26,3	3|4 coperto	Massima 35°,7. Minima 23°,8. Temporale con lampi e tuoni ieri dopo mezzodì.
Cosenza	+ 26,6	3|4 coperto	Massima 32°,6. Minima 23°,0. Perturbazione magnetica ieri dopo mezzodì.
Cagliari	+ 23,5	1|2 coperto	
Catanzaro	+ 23,4	1|2 coperto	Massima 31°,4. Minima 20°,8. Pioggia leggera dopo mezzanotte.
Messina	+ 27,9	1|2 coperto	Pioggia leggera dopo mezzanotte.
Palermo (Valverde)	+ 26,1	sereno	Massima 31°,7. Minima 20°,0. Vento forte di NNW dopo mezzodì di ieri.
Caltanissetta	+ 27,0	sereno	Massima 31°,4. Minima 20°,0.

DISPACCIO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 agosto 1880.

Il barometro seguita ad essere basso nell'Europa settentrionale, dove persiste il centro di depressione sulla Scandinavia e uno nuovo si è formato al N d'Irlanda. Le pressioni proseguono elevate all'W della penisola iberica. La depressione che stava ieri nell'alta Italia si è maggiormente accentuata spostandosi leggermente verso E. — Palmaria e Pola 750 mill.; Porto Maurizio, Portoferraio, Civitavecchia, Roma e Foggia 753; Portotorres, Napoli, Taranto e Lecce 754; Cagliari, Capo Spartivento 757. Tranquillatosi il mare al disotto del 40^{mm} parallelo, continua agitato a Palmaria, Porto Maurizio, Ancona, Portoferraio, Civitavecchia e Portotorres. Venti gagliardi di ponente nel medio ed alto Mediterraneo. Temporali ieri in molte stazioni dell'alta e media Italia. Probabilità di cattivo tempo nel versante Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,7	752,6	752,4	754,7
Termomet. esterno (centigrado)	23,8	27,7	26,7	18,6
Umidità relativa....	59	42	43	64
Umidità assoluta...	12,92	11,40	11,14	10,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 20	WSW. 18	W. 24	N. 12
Stato del cielo........	1 cumuli orizz.	4. cumuli	3 cumuli	4 cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,4 C. = 22,7 R. | Minimo = 18,6 C. = 14 9 R.

Pioggia in 24 ore: poche goccie. Mass. term. al piano della città 29 0.

Temporali al N. dopo le ore 6 pom., poche goccie verso le ore 8 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	90 25	90 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	98 »
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	938 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2380 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1280 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	647 »	646 75	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	925 »
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	611 »	610 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	486 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	1055 »	1050 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	805 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	448 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	291 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	551 »	549 »	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)....	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	520 »
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 »	500 »	520 »	515 »	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 02 1/2	109 87 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 85	27 79	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 15	22 13	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1880 92 42 1[2 fine.

Londra 3[mesi 27 86.

Banca Generale 648, 647 25, 646 75.

Banco di Roma 610 fine.

Società italiana per condotte d'acqua 550.

Il Sindaco A. Pieri.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Luglio 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 23,643,169 83
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 15,151,401 11	
	id. maggiore di 3 mesi	» 649,127 51	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 28,609 24	» 18,921,723 86
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 3,092,586 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 7,135,968 58
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,188,830 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 130,587 01	6,545,262 45
	Effetti ricevuti all'incasso	» 300,400 59	
Crediti			» 13,107,608 84
Sofferenze			» 3,742,022 48
Depositi			» 11,078,523 71
Partite varie			» 2,496,631 27
		Totale	L. 86,670,911 02
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 566,114 94
		Totale generale	L. 87,237,025 96

PASSIVO.

Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 30,488,456 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 28,839,361 21
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,078,523 71
Partite varie	» 3,940,346 74
Totale	L. 86,242,230 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 994,795 79
Totale generale	L. 87,237,025 96

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,026,665 »
Argento	» 4,082,274 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,578 03
Biglietti consorziali	» 9,250,702 »
Riserva	L. 22,362,219 83
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,280,950 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 23,643,169 83

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	136,322	L. 6,816,100 »
da L. 100	78,156	» 7,815,600 »
da L. 200	26,019	» 5,203,800 »
da L. 500	11,433	» 5,716,500 »
da L. 1000	4,717	» 4,717,000 »
	Somma	L. 30,269,000 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	96,174	L. 96,174 »
da L. 2	15,781	» 31,562 »
da L. 5	5,234	» 26,170 »
da L. 10	2,807	» 28,070 »
da L. 20	1,874	» 37,480 »
	Totale	L. 30,488,456 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 30,488,456 » **è di uno a** 2 540

Il rapporto fra la riserva » 22,362,219 83 { la circolazione L. 30,488,456 » / e gli altri debiti a vista » 28,839,861 21 } » 59,328,317 21 **è di uno a** 2 653

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 29 luglio 1880.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

3914

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
(2ª pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto che nell'udienza che terrà questo Tribunale nel dì 24 settembre 1880, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza dei signori Nicola e Paolo De Angelis, rappresentati dall'avvocato e procuratore signor Nicola De Angelis, di Frosinone, ed in danno del comune di Torre Cajetani.

Tali fondi saranno venduti alle condizioni in appresso indicate:

Descrizione degli stabili, siti in territorio di Torre Cajetani.

1. Latifondo pascolivo, boschivo e poca parte seminativo, in contrada Selva dei Monti, della superficie di ettari 101, are 72 e centiare 50, delineato nella mappa catastale coi numeri 895 1 e 2, 888, 889, 2400, 3401, 250 rata, confinante col territorio di Guarcino, Celani Mariano, Ascani Luigi, Sterbini Icilio, dotali di Paris, fosso e la stessa comunità di Torre, del valore di lire 11,414 10.

2. Terreno pascolivo ed in parte boschivo e seminativo, in contrada Civitella e Colle Rotondo, della superficie di ettari 91, centiare 76, delineato in mappa col n. 2294, confinante col territorio di Guarcino a più lati, del valore peritale di lire 11,480 20.

3. Terreno pascolivo, boschivo, in contrada Colle Meraviglia, Faggeto, Roscato, Capo di Gallo e Citurno, delineato in mappa coi numeri 1533, 1558, 1587, della superficie di ettari 13, are 14 e centiare 50, confinante al nord col fosso; al sud col Demanio, Ascani, Confraternita di Sant'Antonio, Salvatori, De Luca, Furia e Del Moro; all'est con Baraglioli Salvatore, ed all'ovest col territorio di Anticoli, del valore approssimativo di lire 2503 40.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto in tre distinti lotti ed in base al prezzo attribuitogli dal perito giudiziale signor Leopoldo Cioccolani, diminuito di due decimi, e cioè:

Il lotto primo, per il prezzo di lire 9131 28;

Il lotto secondo, per il prezzo di lire 9184 16;

Il lotto terzo, per il prezzo di lire 2002 72.

2. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutte le servitù, sì attive che passive, ad esse inerenti.

3. L'acquirente entrerà in possesso dal giorno in cui la sentenza di vendita passerà in cosa giudicata.

4. Il compratore dovrà rispettare le locazioni e colonie in corso fino al loro termine.

5. Ogni aspirante all'asta dovrà avere depositato il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto, salvo che ne sia dispensato dal signor presidente.

Dovrà pure aver depositato le somme seguenti:

L. 1000, se intende aspirare al lotto primo;

L. 900, se intende aspirare al lotto secondo;

L. 400, se intende aspirare al lotto terzo.

Tali somme sono l'importo approssimativo della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Il giudice delegato per la graduazione è il signor avvocato Giuseppe Melchiore.

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale, addì 28 luglio 1880.

3893 Il cancelliere P. Acampora.

AVVISO.

Col giorno sei (6) luglio 1880, in forza d'istromento rogato dal Delfini, notaro in Roma, debitamente insinuato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma e registrato alla Camera di commercio, fra i signori Francesco Leandri e Giuseppe Modesti si è costituita per anni due una Società in compartecipazione per negozio di olii in Roma, via S. Andrea delle Fratte, n. 37.

3933 Delfini notaro.

ESATTORIA DI CANEPINA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 26 agosto p. v., ed occorrendo un 2° e 3° incanto del 1° e 6 settembre, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala d'udienza avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Graziotti Angela Rosa di Domenico, e Graziotti Annunziata in Renzoni, di Canepina — Terreno in contrada Coste, a confine Benedetti Pietro Paolo, Graziotti Angela, Pallotta Domenico, della capacità di are 7 e centiare 65, segnato in mappa con i numeri 1695, 1696, e di un estimo imponibile di scudi 8 e baiocchi 12, si apre l'asta per lire 51 e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 55.

2. In danno di Morgani Pietro fu Angelo, domiciliato a Canepina — Cantina in contrada Cesareto, a confine Rempicci cav. Agostino da tutti i lati, segnata in catasto con il n. 2261, e di un estimo imponibile di lire 7 50, si apre l'asta per lire 75 e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 75. — *NB.* Il detto stabile è in unione a Raggi Marianna vedova Graziotti.

3. In danno di Orlandini Lorenzo fu Giovanni Francesco — Fabbricato posto al Pian delle Grotte, a confine Severini Annunziata e Maria fu Giuseppe da tutti i lati, segnato in catasto con il n. 2309, e di un estimo imponibile di lire 7 50, si apre l'asta per lire 73 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 66.

4. In danno di Pesciaroli Francesco fu Nicola — Casa in via Tommazzano, a confine Raggi Tommaso, Raggi Angelo e fratelli e la strada, al numero civico 100, segnata in catasto con il n. 1018-2, e di un estimo imponibile di lire 26 25, si apre l'asta per lire 277 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 12 49. — *NB.* Il detto stabile è livellario al Convento dei Carmelitani.

5. In danno di Mariani Venanzio fu Mattia — Casa posta in via Vallerio, al numero civico 88, a confine Raggi Domenico ed Arcipretura di Canepina, segnata in catasto con il n. 561-4, e di un estimo imponibile di lire 11 25, si apre l'asta per lire 109 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 49. Detto stabile è livellario a Petti.

6. In danno di Foglietti Filippo fu Giovannangelo — Fabbricato in contrada Vallerio, a confine la strada da due lati, Raggi Tommaso e Domenico fu Pietro Paolo, segnato in catasto con i numeri 660 sub. 1, 662 sub. 1, 663 sub. 1, e di un estimo imponibile di lire 270 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 13 53.

7. In danno di Morgani Domenico fu Lorenzo — Casa in via della Lega, al numero civico 15, a confine Bianchini Lorenza, Fiorentini Lorenza e la strada, segnata in catasto con il n. 1075 sub. 2, e di un estimo imponibile di lire 15, si apre l'asta per lire 146 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 32.

8. In danno di Bassanelli Loreta in Antonini — Casa al vicolo della Stella, a confine la Confraternita della Concezione, Foglietta Petronilla e la strada, segnata in catasto con il n. 951 sub. 3, e di un estimo imponibile di lire 22 50, si apre l'asta per lire 142 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 14.

9. In danno di Filippi Innocenza in Raggi — Casa, 1° piano, posta al vico del Frio, confinanti Moscatelli Santo, Facci Antonio, Caterina e Luisa e strada, al numero civico 74, segnata in catasto con il num. 962 sub. 2, e di un estimo imponibile di lire 15, si apre l'asta per lire 146 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 42.

10. In danno di Giovannangeli Alessandro e Francesco fu Angelo — Casa, piano terreno, in via Porta Piagge, a confine Giovannangeli Giuseppe, Massimi Antonio e la strada, al numero civico 68, segnata in catasto con il numero 740 sub. 1, e di un estimo imponibile di lire 22 50, si apre l'asta con lire 219 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10 98.

11. In danno di Petti Ottavia vedova Marini e Marini Prosdocimo — 1° Bottega via Nuova, al numero civico 98, a confine Benedetti Felice, chiesa e la strada, segnata in catasto col n. 2344 sub. 1, e di un estimo imponibile di lire 18 75, si apre l'asta per lire 183, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 9 15. Il detto stabile è livellario alla Compagnia della Misericordia — 2° Altra casa in via Orto Prosciutto, al numero civico 32, confinanti Fiorentini Antonio, Fagioli Angela e la strada, segnata in catasto con il n. 652 sub. 1|2|2, e di un estimo imponibile di lire 22 50, si apre l'asta per lire 219 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10 98.

12. In danno di Poleggi Antonio fu Giovanni — Casa in via Porta Piagge, a confine Mancino Gio. Battista, Foglietta Bernardino e strada, al numero civico 38, segnata in catasto con il n. 689 sub. 2, e di un estimo imponibile di lire 30, si apre l'asta per lire 292 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 14 64.

13. In danno di Bastianelli Angela in Antonini — 1° Terreno in contrada Porcignano, a confine Bianchini Lorenzo da due lati e la strada di Soriano, della capacità di are 2 e centiare 25, segnato in mappa con il n. 1463, e di estimo di scudi 9 e baiocchi 63, si apre l'asta per lire 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 — 2° Stalla in via Orto Prosciutto, a confine Fiorentini Antonio, la strada e Quattrini Angelo, segnata in catasto con il n. 2233, e di un estimo imponibile di lire 3 75, si apre l'asta per lire 36 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 83.

14. In danno di Palozzi Domenico fu Filippo — Fabbricato, posto al vicolo del Frio, confinanti Foglietta Filippo fu Gio. Angelo, Bastianelli Antonio, e Corona, Foglietta Marianna e Luigi ed eredi di Loreto, segnato in catasto con il num. 533 sub. 2, e di un estimo imponibile di lire 9, si apre l'asta per lire 87 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 4 38.

Esattoria di Vallerano.

1. In danno di Minella Giustino fu Giuseppe — Bottega, piazza del Caldarone, al numero civico 244, a confine Gregori, Narduzi Rosa e Ottavianelli Paolina, segnata in catasto con il n. 1972 sub. 2, e di un estimo imponibile di lire 15, si apre l'asta per lire 146 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 32.

2. In danno di Ottavianelli Paolo fu Lorenzo — Casa e stalla in via S. Andrea, numero civico 45, a confine Falaschi Giovanni e Ottavianelli Sante, Ricciardi Augusto e strada, segnata in catasto con il n. 672 sub. 1|2, e di un estimo imponibile di lire 36, si apre l'asta per lire 303, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 18 30.

3. In danno di Mechelli Costanzo fu Angelo Maria — Fabbricato, posto in via Croce, a confine Gregori Domenico, Mechelli Giuseppe e Maggi Carlo, al numero civico 74, segnato in catasto con il n. 631 sub. 1, e di un estimo imponibile di lire 11 25, si apre l'asta per lire 109 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 49.

Esattoria di Vignanello.

1. In danno di Baldassarra Alessandro fu Biagio e figli — Casa posta in vicolo di S. Giovanni, confinanti Ziaco Giovanni, Lelli Angelo, Maini Giovanni, al civico numero 13, segnata in catasto con i nn. 562 sub. 1, 563 sub. 2, e di un estimo imponibile di lire 7 50, si apre l'asta per lire 75, e la somma da depositarsi è di lire 3 75.

Stalla in contrada Piedisole, a confine Ziaco Luigi, Sbassa Domenico Antonio e la strada, segnata in catasto con il n. 3699, e di un estimo imponibile di lire 7 50, si apre l'asta per lire 75, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 75.

2. In danno di Eleonori Pietro fu Giovanni — Cantina, via Borgo Garibaldi, a confine Pacelli Andrea, comune di Vignanello e la strada, segnata in catasto con il n. 4161, e di un estimo imponibile di lire 9, si apre l'asta per lire 87 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 4 38.

3. In danno di Ceccarelli Ignazio ed altri fu Nunzio — Casa in via Prigione Vecchia, al numero civico 15, confinanti Ciambella Innocenza, Caravalle Angela e la strada, segnata in catasto col n. 147 sub. 2, e di un estimo imponibile di lire 15, si apre l'asta per lire 146 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 32.

4. In danno di Stefani Agostino fu Vincenzo — Terreno in contrada Foiano, a confine Annesi Luigi, Paola Giuseppe, Loppi Melchiorre, della capacità di are due e centiare 29, segnato in mappa con i numeri 2000, 2436, 2437, e di un estimo imponibile di scudi 13, baiocchi 21, si apre l'asta per lire 82 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 4 11.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 31 luglio 1880.

3925 *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 luglio 1880, per i

Lavori di consolidamento della Caserma della Traspontina in Roma, per l'ammontare di lire 40,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 45 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 37,420 scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 20 agosto corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 4000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 2 agosto 1880. Per la Direzione,

3941 *Il Segretario*: C. FIORY.

N. 223.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 24 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Tirolese o Canal di Brenta n. 45, scorrente in provincia di Treviso, compreso fra la ferrovia di Castelfranco ed i Quattro Cantoni di Mestre, escluse le traverse di Castelfranco e Piombino-D'Ese, della lunghezza di metri 32462 45, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 23,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 22 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna e durerà fino al 31 marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto delle medesime esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma, o di Treviso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1200, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 31 luglio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3923

PRESTITO AD INTERESSI della Città di Castellammare di Stabia

Ventiseesima Estrazione 31 luglio 1880.

SERIE A — NUMERI ESTRATTI

322 635 687 862 900 1029 1244 1256 1352 1422 1474 1482.

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 300 oro a partire dal 31 corrente:

In **Castellammare**, presso la Cassa municipale.
In **Napoli**, presso Onofrio Fanelli.
In **Roma**, presso F. Wagnière e C.
In **Firenze**, presso Justin Bosio.
In **Torino**, presso U. Geisser e C.
In **Parigi**, presso la Banque Générale de Crédit, 7, rue Lafayette.

I cuponi delle obbligazioni Serie **A** e **B** scadenti il 31 corrente sono pagabili presso le stesse Case.

La 27ª estrazione avrà luogo il 30 novembre 1880 con 11 obbligazioni da rimborsare.

Le obbligazioni 267, 274, 275, 556, 564, 597, 913, 1174, 1251, 1439, precedentemente estratte e non ancora a tutt'oggi presentate, non hanno diritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere.

Castellammare di Stabia, 31 luglio 1880.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato:* GIOVANNI GRECO.

Il Segretario: MILONE.

3935

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO — Incanto per la costruzione di muri a secco per chiusura della via sulla linea Roma-Napoli.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla costruzione di metri lineari 10000 di muri a secco per la chiusura di diversi tratti di via compresi fra le stazioni di Marino ed Albano, sulla linea Roma-Napoli, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato, il progetto e la perizia saranno ostensibili, a partire dal 5 corrente, nell'ufficio dell'ingegnere capo della terza sezione del Mantenimento, situato al piano superiore della stazione di Roma.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà fare nella Cassa centrale della Società in Firenze, o presso il gestore della Cassa in Roma, una cauzione provvisoria di lire 500 in danaro, ovvero in rendita del valore corrispondente al corso del giorno, in cartelle al portatore del Debito pubblico italiano, od in titoli della Società direttamente garantiti dallo Stato.

Le offerte, redatte in carta da bollo da una lira, secondo la modula che fa parte del capitolato, cioè senza limitazione o riserva, dovranno pervenire suggellate alla Direzione della Società delle Ferrovie Romane in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 17 corrente mese. La busta contenente l'offerta dovrà portare l'indicazione: **Offerta per la costruzione di muri a secco.**

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quando anche questi non avesse offerto il maggior ribasso sui prezzi della perizia, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 1° agosto 1880.

3939 **La Direzione Generale.**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso per secondo esperimento d'Asta.

Poichè la subasta annunziata con l'avviso del 15 luglio p. p., per lo appalto delle opere di fabbrica, di arginazione e palificazione pel ponte metallico sul fiume Mesima, nella strada di 3ª serie Monteleone-Metramo, è rimasta deserta, si previene il pubblico che nel giorno di venerdì 20 del corrente mese di agosto, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperto un secondo esperimento d'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto delle opere suddette.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 263,152, oltre di altre lire 19,148 d'imprevista, che rimangono a disposizione dell'Amministrazione, ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore del 3 per 100. Si avverte che, trattandosi di secondo incanto, l'aggiudicazione, ai termini dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sarà fatta quando anche vi sia un solo offerente.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato di idoneità, occorre il deposito di lire 10 000, che sarà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che rimarrà per le occorrenti spese.

Tanto il progetto che il capitolato di appalto sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria della Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di sabato 4 settembre, a mezzodì.

Catanzaro, li 4 agosto 1880.

3915 *Il Segretario Capo:* C. G. SINOPOLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso per secondo esperimento d'Asta.

Poichè la subasta annunziata con l'avviso del 15 luglio p. p. per l'appalto delle opere di fabbrica, di arginazione e palificazione pel ponte metallico sul fiume Marapotamo, nella strada di 3ª serie Monteleone-Metramo, è rimasta deserta, si previene il pubblico che nel giorno di venerdì 20 del corrente mese di agosto, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperto un secondo esperimento d'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto delle opere suddette.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 140,783, oltre di altre lire 125 27 d'imprevista, che rimangono a disposizione dell'Amministrazione, ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore del 3 per 100. Si avverte che, trattandosi di seconda incanto, l'aggiudicazione, ai termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sarà fatta quand'anche vi sia un solo offerente.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità, occorre il deposito di lire 6000, che sarà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che rimarrà per le occorrenti spese.

Tanto il progetto che il capitolato di appalto sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di sabato 4 settembre, a mezzodì.

Catanzaro, li 4 agosto 1880.

3916 *Il Segretario Capo:* C. G. SINOPOLI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Padova, sezione prima, riunito in camera di consiglio, composto dei signori Linghindal cav. Sebastiano presidente, Ziliotto Giovanni e Gioppo Ferdinando giudici,

Deliberando sul ricorso 3 corrente di Adele Giorgi, coll'avvocato commendatore Dozzi, diretto ad ottenere che il consolidato 5 per cento per l'importo nominale di lire 12,000 esistente nella Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, come da polizza 6 ottobre 1868, n. 2631, ai riguardi della minore Ida Francesca Maria figlia di essa ricorrente, sia dichiarato di sua ragione come unica erede della minore stessa;

Visto il certificato di morte della Ida Giorgi di questo ufficio di stato civile in data 24 maggio p. p.;

Visto l'attestato di notorietà redattosi nel 27 detto maggio dinanzi questo signor pretore del 2º mandamento, non che il certificato autentico di nascita 18 settembre 1866 della Ida Maria, onde emerge che essa morì incapace per età a far testamento;

Visto che quantunque nel detto atto di nascita l'Ida figuri di genitori ignoti, pure la odierna ricorrente ha sufficientemente dimostrato coi prodotti documenti e cogli atti di onoraria giurisdizione assunti durante la tutela della Ida e vigente la legislazione austriaca di essere sua madre, come particolarmente emerge anche dal suddetto certificato di notorietà;

Visto l'articolo 750 del vigente Codice civile;

Visti l'art. 2 dell'allegato *D* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, gli articoli 106 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, sulla Cassa Depositi e Prestiti,

Determina

Che l'anzidetto consolidato 5 p. 0,0 debba essere restituito alla ricorrente Adele Giorgi fu Luigi, di Padova, quale erede unica di sua figlia Ida Francesca Maria, semprechè contro il presente decreto non sia spiegata opposizione, al quale riguardo dovrà essere pubblicato per tre volte nel Giornale Ufficiale del Regno.

Padova, 9 luglio 1880.

Il presidente LINGHINDAL.

3534 ZILIOTTO.

AVVISO. 3932

Golini Vincenzo Pasquale Filippo, nato in Santa Maria Capua Vetere, domiciliato in Capriati a Volturno, dietro domanda rassegnata al Re di aggiungere al suo cognome l'altro di Petrarcone, è stato autorizzato con decreto 11 giugno ultimo dal Ministero di Grazia e Giustizia ad eseguire la pubblicazione ed affissione di una tale domanda nei modi e per gli effetti di cui agli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865 sull' ordinamento dello stato civile.

Chiunque crede avervi interesse è invitato fare opposizione alla domanda anzidetta infra quattro mesi dall'affissione e pubblicazione, mediante atto da notificarsi al Ministero suddetto.

Capriati a Volturno, li 2 agosto 1880.

AVVISO.

Per le disposizioni della legge notarile, ed in seguito alla nuova pianta organica di quest'Archivio distrettuale, già decretata dal Ministero, resta aperto il concorso per il conservatore-tesoriere dell'Archivio stesso, al quale fu assegnato lo stipendio annuo di lire 900, con obbligo della cauzione che rappresenti la rendita di lire 50.

Li concorrenti dovranno esibire a questo Consiglio la domanda coi relativi requisiti non più tardi di un mese dal giorno che il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Ascoli Piceno, li 28 luglio 1880.

Il presidente ANGELO FENOZZI.

3945 BALESTRA segretario.

ESATTORIA DI SERRONE

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 agosto 1880, nel locale della Pretura di Paliano, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della R. Pretura mandamentale di Paliano, si procederà alla vendita di primo incanto degli immobili appresso descritti, a danno del signor Sambucini Gio. Battista fu Michele.

1. Casa d'abitazione, posta in Serrone, contrada Olmo Olivo, oggi via Garibaldi, al numero di mappa 1518, del valore di lire 53 25 — Fabbrica adiacente in costruzione, alla stessa contrada e numero di mappa — Camera ad uso di cantina, nella stessa contrada, al numero di mappa 4024, dell'estimo di lire 3 75 — Altra camera con forno, nella stessa contrada, al numero di mappa 1482, dell'estimo di lire 3 75 — Altra camera con sottostante pozzo d'acqua, nella medesima contrada, al numero di mappa 1552[1, indivisa col fratello Giacomo, dell'estimo di lire 6, confinante per tre lati colle pubbliche vie Olmo ed Aringo, e Porta da Piedi, del prezzo minimo di lire 506 25.

2. Terreno seminativo vitato, con casa colonica, in contrada Via Forese o Fossanina, ai numeri di mappa, 168, 169, 170, 171, con bosco ceduo di castagni, confinanti via Forese e beni del SS. Sacramento e Malmignati Aurelio, del valore di sc. 97 06, prezzo minimo di lire 462 39.

3. Terreno come sopra, in contrada Merago, al numero di mappa 2556, confinante a due lati con i beni dei Monaci di Subiaco, ecc., del valore catastale di sc. 65 58, prezzo minimo lire 312 42.

4. Terreno seminativo, in contrada Olivastri, avente il numero di mappa 1230, a confine della via di S. Quirico, Tirinelli Filippo e Fabriani Maria, dell'estimo di sc. 0 05, prezzo minimo lire 0 23.

5. Terreno ortivo, in contrada Piazzitella, part. 1664, 1665, confinante via di S. Rocco, Colonna Principe e Malmignati Aurelio, dell'estimo di sc. 0 53, prezzo minimo lire 2 52.

Diretti dominii.

6. Terreno alberato, vitato, con macchia cedua, in contrada Velatra, a colonia dei fratelli Francesco e Loreto Rocci, che corrispondono al 1[4, part. numeri 387, 388, confinanti Aronne Alessandro e Luogo Pio della Carità; nonchè la particella n. 386 che è macchia libera, del valore catastale di sc. 50 31, prezzo minimo lire 239 67.

7. Terreno seminativo vitato, in contrada Collepatto, portante il numero di mappa 2928, a colonia di Pietro Luciani Cioccia, che risponde al 1[4, confinanti SS. Sagramento e Parrocchia del Sagro Cuore di Gesù, dell'estimo di sc. 15 79, prezzo minimo lire 75 22.

8. Terreno seminativo vitato, olivato, contrada Colle Nuovo, part. 318, estimo di sc. 25 34, prezzo minimo lire 120 71, a confine Sperati Pietro, Beneficio Colonna e strada, a colonia di Michele Romoli, che risponde al 1[4.

9. Terreno seminativo vitato, contrada Insiti della Mola, part. 2426, dell'estimo di sc. 8 74, prezzo minimo lire 41 63, a confine di Verzetti Guido e Fulci eredi di Michele.

10. Terreno seminativo vitato, contrada Merago, avente il n. di mappa 2385, dell'estimo di sc. 5 64, prezzo minimo lire 26 86, a confine Beneficio Colonna e strada pubblica, ritenuto a colonia da Testa Francescantonio, che risponde al 1[4.

11. Terreno seminativo vitato, stessa contrada, part. 2566, estimo sc. 27 57, prezzo minimo lire 131 94, a confine fosso e beni dei Monaci di Subiaco. Colono Moriconi Angelo.

12. Terreno seminativo vitato, in contrada Insiti della Mola, numero di mappa 2430, dell'estimo di sc. 10 06, prezzo minimo lire 47 92, a confine Verzetti Guido e Salvatore Giuseppe, ritenuto a colonia dai fratelli Marco e Salvatore Mazzella.

13. Terreno, contrada Colle Murago, part. 3929, estimo sc. 24 43, prezzo minimo lire 116 38, a colonia degli eredi di Domenico Sperati, confinante col direttario e via Collepatto.

14. Altro terreno, in contrada Lavatojo o S. Quirico, portante i numeri di mappa 106, 107, 136, 236, dell'estimo di sc. 31 93, prezzo minimo lire 152 11, a confine Aronne Lorenzo e Capitolo di S. Pietro.

15. Terreno, contrada Fontanelle, portante i numeri di mappa 127, 128, 129, con casa colonica, estimo sc. 10 11, prezzo lire 48 16, confinanti Guido Verzetti e Graziosi Giuseppe.

NB. La somma da depositarsi in garanzia deve essere in ragguaglio del 5 per cento.

Occorrendo un secondo e terzo incanto avranno luogo nei giorni 30 agosto per il secondo incanto e 7 settembre per il terzo.

Paliano, li 27 luglio 1880.

3940 Per l'Esattore — *Il Collettore* F. MILANI.

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

Non essendo pervenuti al sottoscritto alcuni effetti cambiari speditigli per posta da Valmontone, diffida chiunque li possedesse, dichiarandoli nulli e di niun valore. Questi effetti, creati il 14 luglio p. p. dal signor Isacco Zarfati a favore del sottoscritto, sono: il primo di lire 577, per la scadenza del 31 dicembre p. v.; il secondo di lire 500, per la scadenza del 31 gennaio p. v., ambedue per valuta avuta in merci.

Roma, 4 agosto 1880.

3949 G. PROSPERI.

DIFFIDAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Essendosi richiesto il duplicato della ricevuta num. 861, rilasciata dal Museo comunale artistico industriale di Roma al prof. Giuseppe Pazzi, per esposizione di un oggetto artistico dal 9 novembre 1878 al 9 maggio 1879, e della quale si è denunciato lo smarrimento, si diffida, per ogni effetto, qualunque terzo detentore, perchè possa rilasciarsi il richiesto duplicato.

Roma, li 17 luglio 1880.

3636 FILIPPO DELFINI notaro.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

(1ª *pubblicazione*).

Nel giudizio di espropriazione promosso dal R. Demanio dello Stato in persona del ricevitore del Registro di Acquapendente, rappresentato dal procuratore erariale Giustino Giustini, contro Felici Francesco fu Filippo, domiciliato in Onano, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza del 27 febbraio 1879 ordinò la vendita dello infrascritto fondo sito nel territorio di Acquapendente, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 16 marzo 1880 fissò l'udienza del 24 maggio detto anno.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del 15 luglio 1880, che andò deserto per mancanza di offerenti, e perciò lo stesso Tribunale ha ordinato la rinnovazione dello incanto per la udienza del giorno 9 settembre 1880, ribassato di due decimi il prezzo dell'immobile pignorato.

Descrizione del fondo.

Tenuta composta di terreni seminativi e bosco ceduo e da frutto, con casa colonica, vocabolo Camerlata, o Capita, confinante il fosso e strada che la intersecano, col limite territoriale, col Beneficio della Concezione, salvi ecc., della superficie di ettari 82, ari 62 e cent. 90, distinta in mappa Falconiera sez. 2ª coi numeri 1072 al 1085, 1536, 1537, 1102, 1103, con estimo di scudi 1143 25.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 28 luglio 1880.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

3937 procuratore erariale delegato.

NOTIFICAZIONE.

Deducesi a pubblica notizia che con ordinanza del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, in data 5 aprile 1880, il sottoscritto Tonielli Domenico, di Onano, venne nominato curatore del signor Oscar Bousquèt, parimenti di Onano;

Che in virtù di tale provvedimento, qualsiasi atto contrattuale che venisse stipulato dal prefato sig. Oscar Bousquèt non avrà valore e forza giuridica ove il sottoscritto non v'intervenga personalmente nella qualità come sopra conferitagli.

Onano, 2 agosto 1880.

3944 DOMENICO TONIELLI.

REGIA PRETURA

del 4º mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Spada Verolli principe D. Federico, domiciliato in Roma, piazza Capo di Ferro, num. 14, rappresentato in causa dal signor avvocato e procuratore Severino Tirelli,

Io sottoscritto Arturo Semprebene usciere addetto al 4º mandamento di Roma ho notificato ai signori Elmi Roberto e Cesare, d'incognito domicilio e dimora, ai sensi dell'art. 141 Codice procedura civile, la sentenza di questa Pretura in data 22 luglio 1880, letta e pubblicata lo stesso giorno, portante condanna di essi Elmi e fratelli al pagamento di lire 480 importo pigione, alle spese del giudizio ed allo sfratto dalla casa in via Capo di Ferro, n. 21.

Roma, 4 agosto 1880.

3950 ARTURO SEMPREBENE usciere.

Cassa di Risparmio di Pistoia.

Terza denunzia di due libretti smarriti, uno segnato di n. 32400, a nome Paolini Giuditta, per il capitale di lire mille, e l'altro segnato di n. 28809, a nome Paolini Giuditta 1ª, per il capitale di lire milledugento trenta.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sui medesimi, saranno riconosciute dalla Cassa per legittime proprietarie le denunzianti.

Pistoia, li 21 luglio 1880. 3936

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO D'ASTA.

L'onorevole Deputazione provinciale ha disposto che sia proceduto all'appalto per la manutenzione della strada provinciale da Viacroce per S. Giuliano al piano di Sepino, della lunghezza di metri 9303 60, in cui non è compresa quella parte che attraversa l'abitato di S. Giuliano e che si estende per metri 517 40. L'appalto va fatto in base ai capitolati generale e speciale debitamente approvati; avrà la durata di anni sei, con facoltà all'Amministrazione di rescindere il contratto dopo il triennio, e s'intende incominciato dal giorno della consegna della strada. Esso ha per oggetto la conservazione di questa in tutti i tempi a comodo passaggio e nel perfetto stato di consegnazione, nel quale stato dovrà essere restituita al termine del periodo convenuto. Egli è perciò che l'appaltatore dee non solo custodire tutte le parti della strada che gli sono consegnate, ma fornire anche tutto quel materiale, ed eseguire tutti quei lavori che sono necessari per supplire tanto al consumo ordinario prodotto dal rotaggio, quanto agli effetti delle meteore e di altre cause qualsivogliano. L'estaglio annuo di mantenimento è stabilito nella misura di L. 550 a chilometro, che per tutta la lunghezza della strada dà il corrispettivo annuo di lire 6047 34.

Si fa dunque noto che nel mattino di sabato 21 del p. v. mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nel palazzo di Prefettura di questo capoluogo, si celebreranno i relativi atti d'incanto innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un deputato da lui delegato. Coloro quindi che aspirano a detta impresa sono invitati a presentarsi per fare le loro offerte in diminuzione di un tanto per cento sullo estaglio chilometrico.

Il deliberamento avrà luogo mediante la estinzione della candela vergine e con le forme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, in favore di colui che sarà per offrire maggior ribasso.

Per essere ammesso a licitare bisogna esibire un attestato di moralità rilasciato dal sindaco, e un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere e confermato dal signor prefetto, o sottoprefetto, che sia di data non anteriore di sei mesi; ed oltre a ciò depositare nel momento della licitazione, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, la somma di lire 250 in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, ovvero in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

Le somme come sopra depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione provinciale sino a che verrà stipulato il relativo contratto e data la cauzione definitiva.

Questa dovrà prestarsi nell'atto della stipulazione del contratto nello stesso modo detto pel deposito provvisorio, e corrisponderà ad un'annata di estaglio pel quale è stato conchiuso l'appalto.

Prima della stipulazione del contratto, che avrà luogo entro il periodo di 20 giorni dalla data della definitiva aggiudicazione, l'appaltatore ha l'obbligo di presentare un supplente o fidejussore, il quale sarà tenuto, non solo allo adempimento degli obblighi assunti da lui in caso che esso non vi soddisfacia, ma diverrà il principale obbligato, in caso di morte o di fallimento, o di assoluto impedimento dell'appaltatore legalmente riconosciuto.

I termini fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo della primitiva aggiudicazione, scadranno alle ore 12 meridiane del dì 7 settembre prossimo venturo.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili presso la Segreteria dell'Amministrazione provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Le spese del contratto sono senza eccezione a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 28 luglio 1880.

Per la Deputazione provinciale
Pel Segretario capo: V. CAPOZZI.

3880

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile in data 16 luglio 1880, numeri 5548-3059, con la quale si notifica l'avvenuto collaudo dei lavori della S. C. O. da Bracciano a Monte Abbandone, appaltata al signor Giacomo Alfonsi;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*; di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1865, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro l'anzidetto appaltatore *per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti*, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Bracciano, entro i trenta giorni successivi a quello in cui la presente notificazione sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale*.

Decorso un tale termine non vi sarà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati dall'articolo 361 della presente legge, e dovranno i creditori esperire le loro ragioni nanti i magistrati ordinari nelle forme stabilite dalla procedura civile.

Roma, li 29 luglio 1880.

3899 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'Asta

per l'appalto della Tessitoria attivata nella Casa penale d'Oneglia.

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta oggi in questo ufficio, per lo appalto suddetto, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 20 agosto p. v. si procederà ad un secondo incanto per lo appalto medesimo, in cui sarà deliberato, alla estinzione della candela vergine, all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine.

Detto appalto è diviso in due lotti. Il primo comprende n. 100 telai situati nei laboratori nn. 100, 105 e 108; il secondo altri 100 telai situati nei laboratori nn. 109, 111 e 112.

L'asta verrà aperta complessivamente pei due lotti, e quindi nello stesso giorno ed ora, separatamente per ciascun lotto, quando riuscisse infruttuoso il primo tentativo.

Le condizioni seguenti e tutte quelle altre contenute nel capitolato in data del 19 giugno p. p. sono comuni all'appalto d'ogni lotto.

L'appaltatore si obbliga di provvedere alla buona manutenzione dei telai ed accessori che gli sono dati in consegna.

Lo stato del materiale dato in consegna all'appaltatore sarà accertato in principio d'appalto con apposito processo verbale; le differenze che si riscontreranno in fine d'appalto per migliorate o peggiorate condizioni del materiale saranno compensate dalla parte cui spetta.

L'appaltatore si obbliga di provvedere continuo lavoro a 100 condannati per ogni lotto.

Le mercedi che l'appaltatore dovrà corrispondere all'Amministrazione carceraria, per l'opera dei condannati, sono stabilite dalla seguente tariffa:

Tariffa delle mercedi per i condannati addetti alla Tessitoria.

1° LOTTO — **Mercede a giornata.**

Scrivanello, per giornata		L. 0 98
Capo d'arte	id.	„ 0 88
Assistente	id.	„ 0 73
Licciatore	id.	„ 0 48
Fabbro-ferraio	id.	„ 0 88
Cordajo	id.	„ 0 58
Falegname	id.	„ 0 73
Orditori	id.	„ 0 88
Manuali spolatori e spanatori		„ 0 48

2° LOTTO — **Mercede a compito.**

Domestique da 70 a 80 centimetri, per metro		L. 0 09
Baseno per fodera da 60 a 62	id.	„ 0 04
Baseno per mutande da 60 a 65	id.	„ 0 09
Fiocchetta per fodera da 60 a 62	id.	„ 0 04
Fiocchetta per marina da 70 a 80	id.	„ 0 07
Bordato a due spole da 55 a 60	id.	„ 0 05
Bordato a tre spole da 55 a 60	id.	„ 0 06
Bordato a quattro spole da 55 a 60	id.	„ 0 07
Bordato a cinque spole da 55 a 60	id.	„ 0 09

NB. Per i bordati alti da 60 a 80 centimetri un cent. di più per ogni metro.

Tela da imballaggio da 60 a 90 centimetri, per metro		L. 0 02
Tela da 7 0/0 a 8 0/0 da 60 a 65	id.	„ 0 04
Tela da 13 0/0 a 16 0/0 da 70 a 80	id.	„ 0 07
Tela da 17 0/0 a 18 0/0 da 70 a 80	id.	„ 0 08
Tela da 19 0/0 a 22 0/0 da 70 a 85	id.	„ 0 11
Tela russa da 22 0/0 di centimetri 65	id.	„ 0 14
Salviette ordinarie da 16 a 25, alte centim. 80	id.	„ 0 14

La durata dell'appalto è di tre anni d'aver principio col 1° ottobre 1880 sino al 30 settembre 1883.

Al detto appalto si attribuisce un valore presuntivo di lire ventimila per ogni lotto.

Le offerte di aumento ai prezzi sovraindicati non potranno essere minori di un centesimo, esclusa ogni altra più minuta frazione.

Le offerte dovranno riferirsi ed applicarsi indistintamente e nell'uguale misura a tutte le singole mercedi a corrispondersi per ogni giornata di lavoro o a compito.

Per essere ammessi a fare partito gli aspiranti dovranno effettuare un deposito provvisorio alla Tesoreria provinciale di lire 1000 in valuta legale od in rendita pubblica.

La cauzione definitiva è fissata in lire 5000 per ogni lotto che l'appaltatore dovrà versare nella Cassa di Depositi e Prestiti, a garanzia delle condizioni tutte stabilite dal capitolato.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento è stabilito in giorni 15 i quali scadranno il giorno di sabato 4 settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

Il capitolato speciale sarà visibile tutti i giorni in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte di contratto, registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Porto Maurizio, li 30 luglio 1880.

3918 *Il Segretario delegato ai Contratti*: GIORDANO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 agosto 1880, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, nº 5, piano 2º, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una batteria, con strada d'accesso, sul monte Pianelloni presso Spezia, per lire 320,000.

I lavori saranno eseguiti entro giorni 720 (settecentoventi) dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 14 maggio 1880, numero 252, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata, col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve e condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha eseguito in modo lodevole delle opere di fortificazione per un ammontare non inferiore a lire 200,000, o dei lavori complessi comprendenti cioè fabbricati, strade, ecc., per un ammontare non inferiore a quello ora indicato.

3º La ricevuta di questa Direzione costatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 32,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti estesi come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Piacenza, Roma, Torino e Venezia.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

I certificati di cui al num. 2 dovranno essere presentati tre giorni prima di quello dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 6 settembre 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 1º agosto 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

3926

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

3903

Sia noto che nel giorno di venerdì 20 agosto 1880, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, nella caserma dei carabinieri Reali, piazza del Popolo, 3º piano, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei foraggi occorrenti alla suddetta Legione pei cavalli effettivi ed aggregati.

La razione completa dei foraggi sarà composta come segue, cioè:

DENOMINAZIONE DEI LOTTI		DESIGNAZIONE dei generi	UNITA' DI MISURA e quantità per ogni razione	N. dei lotti	CAUZIONE	TERMINE per la consegna	FORZA approssimativa in cavalli	ANNOTAZIONI
1º lotto	Provincia di Roma Provincia di Chieti Provincia di Teramo Provincia di Aquila	Fieno Avena Paglia	Chilog. 6 » Chilog. 3 » Chilog. 4 »	1	13,500 »	A misura del bisogno nelle stazioni	N. 209 » 15 » 14 » 55	Dei 9 chilogrammi di paglia per la razione della provincia di Foggia e Campobasso chilogrammi 4 dovranno essere di paglia per lettiera e chilogrammi 5 di paglia mangereccia esclusivamente di frumento.
2º lotto	Provincia di Foggia Provincia di Campobasso	Avena Crusca Paglia	Chilog. 3 50 Chilog. 2 » Chilog. 9 »	1	2,500 »		N. 27 » 24	

Le condizioni d'appalto saranno visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie e stazioni dell'arma a cavallo dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle Legioni Firenze, Milano, Bologna, Torino, Bari e Napoli, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono, cioè per ogni quintale di crusca, di fieno, di avena e di paglia, col calcolo del costo della razione composta nel modo più sovra indicato. Il costo della razione ed i prezzi suddetti oltrechè in cifre dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, e sempre che tale prezzo non sia superiore a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi nelle provincie dipendenti da questa Legione, oppure nelle Casse delle altre Legioni succitate, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si farà il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove avrà luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 9 alle 10 1/2 ant. di ciascun giorno.

Le ricevute dei depositi dovranno essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

L'impresa incomincierà dal 1º gennaio 1881 ed avrà termine col 31 dicembre stesso anno.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che verranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 27 luglio 1880.

Il Direttore dei Conti: CANTONI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Tronco Collepardo — Confine di Alatri

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco generale dell'occupazione dei terreni occorsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria da Collepardo al confine di Alatri, compilato dall'ufficio del Genio civile;

Vedute le perizie delle indennità offerte per i terreni occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che, col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera era dichiarata di pubblica utilità ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduto che con lettera prefettizia al sindaco di Collepardo, in data 31 marzo u. s., num. 10721, venne determinato che si sarebbe provveduto dalla Prefettura stessa al pagamento delle indennità dovute agli espropriati, in conformità delle perizie accettate, col residuo del fondo speciale costituito per la detta strada compiuta, e rimasto disponibile per non avere il comune di Collepardo altre strade obbligatorie da costruire;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865 precitata,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione dei terreni occorsi per l'esecuzione dei lavori della strada obbligatoria da Collepardo al confine di Alatri, e descritti nella tabella che fa seguito al presente decreto, di cui è parte integrante.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura del comune, registrato all'ufficio del Registro, trascritto nell'ufficio delle Ipoteche, notificato all'Agenzia delle Tasse per la voltura catastale delle proprietà espropriate, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da eccepire sulle indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 sovraccitato.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità dietro richiesta dello interessato, ed esibizione dei documenti constatanti la proprietà e libertà del terreno occupato.

Tabella dei terreni di cui si autorizza l'occupazione.

1. Cristini Antonio fu Maurizio, da Collepardo — Numeri 2398, 2393 di mappa, sez. 1ª, contrada Chiusapiedi, confinanti strada, comunità, Galli eredi di Vincenzo — Terreno seminativo di sup. m. q. 110, per lire 5 50, e quercia 1 piccola, lire 2. Totale lire 7 50.

2. De Angelis Giovanni fu Domenico, da Collepardo — Numeri 717, 730 di mappa, sez. 1ª, contrada S. Lorenzo, confinanti strada, comunità, Graziani Sisto — Terreno seminativo, olivato di sup. m. q. 287 31, per lire 11 49, e per atterramento di piante, lire 25. Totale lire 36 69.

3. Del Monte Gesualda fu Pietro Paolo, domiciliata a Roma — Part. n. 777 voc. Arciano, confinanti Pelloni Antonio, strada e Tolomei Giulio — Terreno seminativo, olivato di sup. m. q. 342 07, lire 17 10, e per atterramento di piante e frutti pend., lire 40. Totale lire 57 10.

4. Deparasis Gaetano fu Vittorio, da Collepardo — Part. nn. 728 e 725, contrada Orneta, confinanti Graziani Luigi, comunità e strada — Terreno seminativo, olivato m. q. 213 62, per lire 8 54, atterramento di piante n. 10 olivi, lire 70, danni cagionati lire 50. Totale lire 128 54.

5. De Rocchis Romano di Gioacchino, da Collepardo — Part. num. 1086 di mappa, sez. 1ª, voc. S. Porcaro, confinanti Confraternita del Sagramento, Liberatori Santa, Rondinara Laura — Terreno seminativo m. q. 264, per lire 13 20, atterramento di n. 4 olivi, lire 20. Totale lire 33 20.

6. De Sanctis Alessandro fu Serafino, da Collepardo — Part. n. 715, contrada S. Lorenzo, confinanti Galli Pietro, ed eredi di Vincenzo, e Pelloni Antonio — Terreno seminativo m. q. 407 16, per lire 20 35, olivi atterrati n. 10, lire 101, piante vitate n. 3, lire 10 50. Totale lire 131 85.

7. Frasca Domenico fu Vincenzo, da Collepardo — N. 1081 di mappa, sezione 1ª, voc. S. Porcaro, confinanti strada, Rondinara Maria e Demanio — Terreno seminativo m. q. 328 78, per lire 16 44 — Atterramento olivi n. 7, lire 49. Totale lire 65 44.

8. Galli Pietro fu Giuseppe, da Collepardo — N. 1696 di mappa, sez. 1ª, vocabolo Chiusapiedi, confinanti Pelloni Antonio, Desanctis Serafino e Graziani D. Alfonso — Terreno seminativo m. q. 289 57, lire 14 48 — Atterramento olivi n. 2, lire 14 — Frutti pendenti, atterramento alberi vitati n. 3, lire 10 95. Totale lire 39 43.

9. Galli Vincenzo (eredi fu Demetrio), da Collepardo — N. 1696 di mappa, sezione 1ª, confinanti Pelloni Antonio, Desanctis Serafino, Graziani D. Alfonso, voc. Chiusapiedi — Terreno seminativo, m. q. 508 87, lire 25 44 — Atterramento piante e per frutti pendenti, lire 30 20. Totale lire 55 64.

10. Grandi Giovanni fu Gio. Battista, da Collepardo — N. 1081 di mappa, confinante presso il S. Porcaro e Demanio — Terreno seminativo m. q. 40, lire 2.

11. Graziani Luigi, fu Vincenzo, da Collepardo — N. 730 di mappa, sez. 1ª, contrada S. Lorenzo, confinanti strada, De Parasis Vittorio e medesima proprietà — Terreno seminativo vitato m. q. 248, per lire 12 40 — Atterramento di piante vitate n. 2, lire 8 — Atterramento olivi n. 10, lire 90 — Terreno seminativo, olivato m. q. 630, lire 25 20. Totale lire 135 60.

12. Graziani Sisto e fratelli fu Vincenzo, da Collepardo — Num. 717, 726, 729 di mappa, sez. 1ª, contrada S. Lorenzo, confinanti Graziani Luigi, Deparasis Vittorio e strada — N. 798 mappa, sez. 1ª, confinanti strada, Demanio e Tancredi Francesco Antonio — Terreno seminativo m. q. 1450 07, lire 67 16 — Atterramento olivi n. 24, lire 180. Totale lire 247 16.

13. Liverani Celestino fu Filippo, da Collepardo — N. 2398 di mappa, sez. 1ª, contrada Chiusapiedi, confinanti strada, medesima proprietà e Demanio — Terreno seminativo m. q. 7 02, lire 0 35.

14. Pelloni Antonio fu Antonio, da Collepardo — Voc. Arciano, sez. 1ª, mappa 779, confinanti Protani Giuseppe, De Rossi Felice e strada — Sez. 1ª, n. 783, confinanti strada, Galli Demetrio e Mangili Lorenzo — Vocab. Peschio Ricciardo, sez. 1ª, nn. 712, 2096, confinanti Comunità, Tancredi Francesco e Galli — Terreno seminativo, olivato m. q. 1148 69, lire 57 43 — Atterramento di num. 15 olivi, lire 135 — Id. piante vitate n. 1, lire 3 — Terreno seminativo m. q. 701 94, lire 35 10, atterramento piante n. 4, lire 25 — Terreno seminativo m. q. 547 29, lire 27 36, atterramento n. 2 olivi, lire 18 — Id. id., vitate, num. 1, lire 3 — Per num. 12 olivi e danni, lire 138. Totale lire 441 89.

15. Rondinara Vincenzo fu Salvatore, da Collepardo — Voc. Madonna della Consolazione, sez. 1ª, num. 2214 di mappa, confinanti Coccia Vittorio, strada e Rondinara Gregorio — Orto urbano m. q. 76 68, lire 3 83.

16. Rondinara Gregorio fu Salvatore, da Collepardo — Voc. Madonna della Consolazione, mappa sez. 1ª, num. 2215, confinanti Rondinara Vincenzo, strada, Rondinara Felice — Orto urbano m. q. 22 36, lire 1 12.

17. Rondinara Felice fu Salvatore, da Collepardo — Voc. Madonna della Consolazione, mappa sez. 1ª, num. 2213, confinanti strada, Rondinara Pietro e Mattia — Terreno seminativo m. q. 76 68, lire 3 83.

18. Rondinara Antonio fu Domenico, da Collepardo — Voc. Madonna della Consolazione, mappa sez. 1ª, num. 2211, confinanti Rondinara Mattia, strada e fosso — Terreno seminativo m. q. 164 02, lire 8 20, atterramento di piante, lire 2. Totale lire 10 20.

19. Rondinara eredi Mattia, fu Giuseppe, da Collepardo — Voc. Madonna della Consolazione, mappa sez. 1ª, n. 2223, confinanti Rondinara Antonio e Pietro, e strada — Terreno seminativo m. q. 118 15, lire 5 91, atterramento di piante lire 10. Totale lire 15 91.

20. Rondinara Alessandro fu Pietro, da Collepardo — Mappa n. 2212, vocabolo Madonna della Consolazione, confinanti strada, Rondinara Pietro e Felice — Terreno seminativo m. q. 192, lire 9 60.

21. Rondinara Rocco fu Vincenzo, da Collepardo — Mappa sez. 1ª, n. 1080, confinanti presso il S. Porcaro e Demanio — Terreno seminativo m. q. 108, per lire 5 40.

22. Sanità Felice di Gio. Battista, da Collepardo — Mappa n. 448, voc. Madonna della Consolazione, confinanti strada e Benef. in Collepardo del SS. Salvatore — Terreno seminativo m. q. 22 37, per lire 1 12.

23. Sarandrea Maria Giuseppa fu Sisto, da Collepardo — Mappa sez. 1ª, numero 1079 — Terreno seminativo m. q. 90, lire 4 50.

24 Tolomei Luigi, fu Gio. Battista, da Collepardo — Mappa sez. 1ª, n. 800, voc. Chiusapiedi, confinanti strada, Porretta Domenico e Graziani D. Alfonso — Part. 2008 — Terreno seminativo m. q. 293 29, lire 14 66, atterramento di piante lire 2. Totale lire 16 66.

25. Tolomei Angelo Mª fu Antonio, da Collepardo — N. 776 di mappa, confinanti Tolomei Giulio, strada e Tolomei Simone, vocabolo Arciano — Terreno seminativo m. q. 288, lire 14 40, atterramento piantoncini olivo n. 3, lire 10 50. Totale lire 24 90.

26. Tolomei Giulio fu Gio. Battista, da Collepardo — Part. nn. 441, 1098, 775, 772, 2048, 729, confinante ad est con De Rocchis Gioacchino, al sud con la Strada Vecchia, ad ovest con Liverani Celestino ed al nord con Graziani Sisto. — Terreno seminativo, olivato, m. q. 1249 50, lire 62 47. — Id. seminativo m. q. 1054 16, lire 52 71, atterramento olivi n. 13, lire 130 — Id. gelsi num. 2, lire 6 — Id. alberi vitati n. 19, lire 57. Totale lire 308 18.

Roma, 30 giugno 1880.

Per il prefetto, firmato Winspeare.

Visto per copia semplice ad uso amministrativo,

Collepardo, 12 luglio 1880.

3867 *Il Sindaco*: V. ACHILLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. IV, situata nel comune di Trissino (frazione Selva), assegnata per le leve al magazzino di Valdagno, e del presunto reddito lordo di lire 83.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 21 luglio 1880.

3883 *L'Intendente*: PORTA.

CITAZIONE PER PROCLAMA.

Ecc.ma Corte d'appello in Genova sedente,

Il procuratore Camillo Castagnola, nell'interesse della Ditta Borzino e C., residente in questa città, espone alle EE. VV.:

Che la Ditta richiedente sta per iniziare un giudizio nanti il Tribunale di commercio di Genova contro un numero rilevante di persone, una parte delle quali risiede fuori del Regno, ed altra parte non indifferente che non dipende da questa Ecc.ma Corte di appello, per cui la citazione nei modi ordinari riuscirebbe sommamente difficile; che quindi invocando il disposto dell'articolo 146 Codice di procedura civile, si rivolge a questa Ecc.ma Corte ed implora che la medesima si degni accordare la citazione per proclama degli individui designati nell'atto di citazione che si unisce al presente.

Per la ricorrente Ditta
C. Castagnola proc.

Visto, si manda comunicare all'ufficio del signor procuratore generale per le sue conclusioni, a mente dell'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Genova, addì 17 luglio 1880.

Il primo presidente: Calenda.
Tagliaferro vicecanc.

Visto il sopraesteso ricorso con cui, a nome della Ditta Borzino e C., residente in questa città, si chiede a questa Corte Ecc.ma si degni accordare la citazione per mezzo di proclama per una causa che si vuole iniziare contro molti individui avanti il Tribunale commerciale sedente in questa città;

Visto l'atto di citazione a cui si vorrebbe dar corso cogli altri atti uniti al ricorso;

Ritenuto che gli individui da citarsi sarebbero in numero di 49, residenti in diverse città dello Stato, e taluno anche all'estero, per cui riescirebbe sommamente difficile l'eseguire la citazione nei modi ordinari stabiliti dalla legge;

Ritenuto che se per tale stato di cose sembra il caso che si possa autorizzare la citazione per mezzo di proclami pubblici, si riconosce tuttavia opportuno che taluni fra i convenuti siano citati nei modi ordinari,

Perciò l'ufficio visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile è d'avviso che da questa Corte Ecc.ma si possa assecondare la domanda inoltrata a nome della Ditta Borzino e C., coll'autorizzare la citazione dei convenuti per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale del Regno, e col mandare in pari tempo a maggior cautela a citare nei modi ordinari alcuno dei convenuti residenti nello Stato ed alcuno di quelli residenti all'estero.

Genova, 21 luglio 1880.

Piana.

Riferisca il signor consigliere cavaliere Sartore.

Genova, addì 22 luglio 1880.

Il primo presidente: Calenda.
Corradi canc.

La Corte d'appello, sezione 1ª,

Intesa la relazione fatta dal sig consigliere delegato sul ricorso presentato dalla Ditta Borzino e C., ed uniti documenti;

Viste le soprascritte conclusioni del Pubblico Ministero e visti gli articoli 146 e 150 del Codice di procedura civile,

Autorizza la citazione per proclami pubblici dei convenuti nella causa vertente nanti il Tribunale di commercio di Genova, promossa dalla istante Ditta Borzino e C., per comparire, abbreviato il termine della metà, entro giorni quarantacinque avanti il detto Tribunale di commercio a partire dal giorno dell'inserzione del presente decreto ed atto di citazione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia nel Giornale ufficiale del Regno, con che ad alcuno fra detti convenuti, residenti nello Stato ed all'estero, sia notificata la citazione nei modi ordinari.

Genova, 27 luglio 1880.

Il primo presidente, Calenda,
Rebecchi vicecanc.

Per autenticazione,
L. Casamara.

Nanti il R. Tribunale di commercio di Genova, l'anno milleottocentottanta, ed alli ventinove luglio in Genova,

Richiedente la Ditta Borzino e C., residente in Genova, ove agli effetti di diritto elegge domicilio presso e nell'ufficio del procuratore Camillo Castagnola, sito Piazza Erbe, n. 8, dal quale sarà pure rappresentato in causa,

Io sottoscritto Lorenzo Casamara, usciere addetto al R. Tribunale di commercio di Genova, ho notificato ai signori Colombo Macchi e C., Ditta residente a Gallarate:

I. R. Sefton e C. Ditta residente a Belfast - Isaia Calderara, residente a Gallarate - Luigi Cecconi, di Prato, in Toscana - Ehrenbach Brümm e C., residente a Bradford - G. Betzold e C., di Belfast - Giuseppe Gallo, di Biella - Cesare Piantanida, residente a Milano - T. Rebulla, residente in Milano - Tua Bartolomeo, di Ochieppo Superiore di Biella - Jaffè et Sons di Manchester - Steiner et Schoen di Mulhouse - Luigi Del Soldato, di Prato, in Toscana - Paul Million et Querat, di Lione - Luciano Colombi, di Milano - Enrico Oneto, residente in Genova - E. Jourdenil, di Roubaix - Lipman e C., residenti a Belfast - Powel et Wubbe, residenti a Bradford - I. W. Schmidt, residente a Kettvig - Carlo Belletti, residente a Gallarate - Giulio Montaldo, residente in Genova - Quirino Fossati, residente in Monza - H. Cohn et A. Charlet, residenti a Parigi - Chretien et Weiss, residenti a Parigi - Carlo Molinari, residente a Milano - Luigi Tosi, residente a Busto Arsizio - Lena Francesco, residente in Genova - Eugenio Ducato, di Chieri - A. Prevost e C., di Lione - Giovanni Brioschi, di Como - Virano e Gandini, di Milano - Rietman et Psau, di Milano - Faini Sebastiano di Prato (Toscana) - Luzzati Zaccaria, di Vercelli - E. Scheller e C., di Milano - Kalm et Kirschbaum, di Franc forte - Pozzi Pasquale, di Gallarate - D. E. Levi figli e C., di Torino - Fratelli Cerinozegna, di Torino - Brioschi e Cazzaniga, di Monza - Luigi Taroni, di Como - Fasano e Bersano, di Chieri - Guerrini e C., di Milano - M. Jacoby e C., di Nottingham - Pietro Spreafico, di Monza - M. Tondini di Genova - E. Moro, di Genova, tutti commercianti, nonchè il signor Giuseppe Borzino, pure di Genova;

Che dopo molteplici trattative e dietro accurato esame del patrimonio attivo e passivo di essa Ditta Borzino e C. i suoi creditori accettavano la devoluzione del patrimonio della stessa in estinzione di ogni loro credito, liberandola definitivamente e quitandola; e nello stesso tempo passarono ad una convenzione col signor Giuseppe Borzino, per cui lo stesso rilevava l'intero attivo, obbligandosi a pagare ai singoli creditori della Ditta, che declinavano i loro rispettivi crediti, il cinquanta per cento sui crediti medesimi; con patto che dovessero detti creditori ritirare qualsiasi effetto in circolazione e consegnarlo al signor Giuseppe Borzino, con loro piena garanzia da ogni molestia; il tutto come da convenzione del 30 gennaio 1880, registrata in Genova il 19 febbraio prossimo passato, a cui si abbia la debita relazione;

Che stipulata questa convenzione fu da diversi creditori dimenticata: contro ogni diritto furono praticati sequestri, nè furono ritirati i titoli in circolazione; cosicchè rimase non effettiva e sospesa la convenzione, e furono iniziate le seguenti giudiziarie istanze, cioè:

Cause di Andrea Pesenti in merito e per sequestro;

Cause Colombo Macchi; in merito e per sequestro in numero di cinque;

Causa Isaia Calderara;

Causa di Carlo Belletti;

Causa di Luigi Cecconi;

Causa di Spreafico Pietro, di Monza;

Causa di Giorgetti Teodoro, ecc. ecc.;

La conseguenza si è che soffre da ogni parte molestie la Ditta Borzino e C. dopo avere ceduto tutto il suo patrimonio ai suoi creditori e di essere stata dai medesimi pienamente liberata: non avendo libero il corrispettivo del prezzo convenuto; il Giuseppe Borzino non paga naturalmente il 50 per cento da lui promesso;

Che nella moltiplicità delle istanze promosse a di lei carico con malevoli insinuazioni, è la richiedente venuta nella determinazione di provvedere al proprio interesse, impetrando per citazione diretta quanto ai creditori che non promossero ancora istanza, e per citazione riconvenzionale od in manleva per gli altri una declaratoria del Tribunale che non può essere impugnata: " Se sia vero, come è scritto nel Codice civile, che le obbligazioni e convenzioni fanno legge fra le parti. "

Quindi si insta e conchiude rimpetto a tutti, e per quelli che hanno già citato in via riconvenzionale e di azione in manleva, perchè piaccia a questo Tribunale ill.mo dichiarare:

1. Il Giuseppe Borzino tenuto a pagare il 50 per cento sui rispettivi crediti segnati nel concordato, quando siano liberati i sequestri ed a lui consegnati i titoli in circolazione, reietta ogni contraria eccezione ed instanza;

2. Liberata la Ditta Borzino e C. da ogni passività, e nessuna ragione competere ulteriormente ai creditori che la quitarono, facendosi consegnare tutto l'attivo del suo patrimonio, condannandoli a manlevaria da ogni molestia inferta dai terzi possessori dei titoli da essi rispettivamente posti in circolazione, colle spese e danni solidariamente. Il tutto reietta ogni avversaria eccezione e deduzione, e con sentenza di provvisoria esecuzione, non ostante appello senza cauzione. Si dichiara depositata inamovibile alla cancelleria del prefato Tribunale di commercio di Genova la convenzione 30 gennaio 1880, debitamente registrata. Ed in base al decreto dell'ecc.ma Corte d'appello di Genova, in data 27 luglio 1880, per sentire accogliere le sopra formulate conclusioni.

Io detto e sottoscritto usciere alla ripetuta richiesta ed elezione di domicilio, ho citato, siccome cito tutti e singoli i nominati signori: Ditta Colombo Macchi e C. - I. R. Sefton e C. - Isaia Calderara - Luigi Cecconi - Ehrenbach Brümm e C. - G. Betzold e C. - Giuseppe Gallo - Cesare Piantanida - T. Rebulla - Tua Bartolomeo - Jaffè et Sons - Steiner et Schoen - Luigi Del Soldato - Paul Million - Luciano Colombi - Enrico Oneto - E Jourdenil - Lipman et C. - Powel et Wubbe - I. W. Schmidt - Carlo Belletti - Giulio Montaldo - Quirino Fossati - H. Cohn de Charlot - Chretien et Weiss - Carlo Molinari - Luigi Tosi - Lena Francesco - Eugenio Ducato - A. Prevost e C. - Giovanni Brioschi - Virano e Gandini - Rietman et Psau - Faini Sebastiano - Luzzati Zaccaria - E. Scheller e C. - Kalm et Kirschbaum - Pozzi Pasquale - D. E. Levi figli e C. - Fratelli Cerinozegna - Brioschi e Cazzaniga - Luigi Taroni, Fasano e Bersano - Guerrini e C. - M. Jacoby e C. - M. Tondini - E. Moro - Giuseppe Borzino, essendo il signor Pietro Spreafico, residente a Monza, citato per atto a parte, a comparire nanti il prefato Tribunale di commercio di Genova in giudizio formale, e nel termine di giorni quarantacinque, così stabilito dal succitato decreto dell'eccellentissima Corte d'appello di Genova, contenente pure l'abbreviazione dei termini.

Copia del presente atto avente in testa trascritto il decreto della Corte eccellentissima d'appello di Genova in data 27 luglio 1880, venne da me usciere sottoscritto, data e lasciata ai sopra nominati individui e Ditte di commercio: quanto ai signori Isaia Calderara e Ditta Colombo Macchi e C., nell'ufficio del signor causidico Filippo Gazzani, in Genova, loro procuratore e domiciliatario, e specialmente incaricato di ritirare il presente atto, parlando collo stesso signor Filippo Gazzani personalmente; quanto alle ragioni di commercio Jaffè et Sons di Manchester, e Cretien et Weiss di Parigi, mediante affissione di due copie separate del presente atto e relativo decreto della Corte d'appello 27 luglio 1880, alla porta principale di questo Tribunale di commercio, e mediante pure deposito di altre due eguali copie all'ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale civile e correzionale di questa città, ed inserzione di un sunto nel Bollettino degli annunzi legali di questa provincia a mente dell'articolo 142 del Codice di procedura civile; e quanto finalmente a tutti gli altri, meno pel signor Spreafico Pietro, che, come si disse, verrà citato con atto separato, mediante inserzione del presente atto e relativo decreto della prefata eccellentissima Corte d'appello di Genova nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale ufficiale del Regno, a mente del ripetuto decreto 27 luglio 1880 e dell'art. 146 del citato Codice di procedura civile.

3910 L. Casamara.

AVVISO DI CONCORSO.

Trovandosi vacante il posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di questo distretto, compreso nella giurisdizione della Corte d'appello di Torino, il sottoscritto, in esecuzione del disposto dell'art. 91 del vigente regolamento pel Notariato, approvato col R decreto 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª), assegna agli aspiranti alla carica suddetta il termine di un mese dalle pubblicazioni del presente avviso, prescritte dal citato articolo, per presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda in carta da bollo di lira una, corredata degli opportuni titoli e documenti, con diffidamento che incorreranno nella decadenza del concorso coloro che vi si presentassero dopo spirato detto termine.

Per norma degli aspiranti si notifica che, in base alla pianta organica stata approvata con decreto Ministeriale del 22 cadente mese, lo stipendio del conservatore e tesoriere di questo Archivio notarile distrettuale è stabilito in annue lire duemila, e che la cauzione da prestarsi dallo stesso conservatore deve rappresentare una rendita di lire duecento.

Saluzzo, 30 luglio 1880.

Il pres. del Consiglio notarile
3928 Operti.

AVVISO. 3896

(1ª *pubblicazione*)

In base all'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), sul riordinamento del notariato,

Si rende noto per chiunque possa avervi interesse, ai termini di legge, che con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa il dì 23 luglio 1880, il signor dottore Alamanno del fu Marco Del Gratta, possidente, domiciliato in Pisa, e come notaro dimissionario, ha avanzata istanza perchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione relativa all'esercizio di notaro da esso esercitato con residenza in questa città fino al dì 30 maggio 1876, giorno nel quale con decreto Reale ne fu dispensato in seguito di sua domanda, per cui addiviene esigibile dalla Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno il deposito della somma di lire 1764 08, ivi eseguito nel 6 agosto 1866 a cauzione del regolare esercizio del suo ministero notarile, di che nella polizza nominativa di n. 5568 di posizione e n. 2448 d'iscrizione, ove non si verifichi opposizione nel termine legale.

Pisa, 29 luglio 1880.

Avv. P. Pieri di comm.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta, il giorno 23 luglio in Gissi, e 24 detto in Scerni e Carpineto,

Ad istanza del marchese del Vasto signor Francesco d'Avalos fu Gaetano, possidente, domiciliato e residente in Napoli, nel suo palazzo marchesale sito al Largo Vasto a Chiaia, num. 10, autorizzato alla presente citazione per pubblici proclami con deliberazione resa dalla prima sezione del Tribunale civile di Lanciano in camera di consiglio addì 28 giugno prossimo scorso, esente da registro, io Florindo di Tieri, usciere presso la Pretura mandamentale di Gissi, ove domicilio e risseggo, ho citato i seguenti individui che vengono contraddistinti con numeri progressivi, cioè: 1. Antonio Marisi del fu Francesco - 2. Domenico di Fonzo fu Giovanni - 3. Berardino Pachioli fu Filippo - 4. Giovanni di Candilo - 5. Nicola Pamfilo ed Antonio Sabatini fu Federico - 6. Rosario, Pamfilo e Nicola di Fonzo fu Ferdinando - 7. Giocondino Sabatini fu Nicola - 8. Filippo Sabatini fu Nicola - 9. Alessandro Basilico fu Giovannangelo - 10. Florindo Gaspari di Giuseppe - 11. Angelo di Martino fu Fortunato - 12. Angelo Daniele fu Saverio - 13. Giuseppenicola Titaferrante fu Marcello - 14. Giuseppe Cerulli fu Domenicangelo - 15. Giuseppe Basilico fu Nicola - 16. Angelo e Nicola Sarchione fu Filippo - 17. Nicola Titaferrante fu Francesco - 18. Levino e Fortunato d'Alessio fu Gaetano - 19. Nicola Nanni fu Camillo - 20. Donatantonio Gaspari fu Carminantonio - 21. Carmine Lizzi fu Giuseppe - 22. Ferdinando Golato fu Vincenzo - 23. Emidio Gaspari fu Emidio - 24. Federico Nanni fu Pamfilo - 25 Nicola Finamore fu Domenico - 26. Florindo Cieri fu Domenico - 27. Giustino Titaferrante fu Gabriele - 28 Lorenzo Santilli fu Giustinantonio - 29. Nicola Cappella fu Domenico - 30. Nicolantonio Mancini fu Felice - 31. Eleonora di Filippo fu Gennaro e suo marito Nicodemo Daniele per l'autorizzazione maritale - 32. Primiano d'Ugo fu Giamprospero - 33. Pamfilo Mattia fu Giuseppe - 34. Raffaele ed Angelo Nanni fu Carminantonio - 35. Rosa Golato fu Nicola - 36. Pietrantonio Nanni fu Vincenzo - 37. Pietro d'Ugo fu Saverio - 38. Tommaso di Filippo fu Nicola - 39. Vincenzo e Nicola Mancini fu Domenicantonio - 40. Saverio d'Ugo di Flaviano - 41. Antonio Argentieri fu Francescosaverio - 42. Domenico Marisi fu Paolo - 43. Nicola Mattia fu Giustino - 44. Camillo Argentieri fu Francesco Saverio - 45. Felice Basilico fu Giovannangelo - 46 Pamfilo, Florindo e Domenico Magagnani fu Federico - 47. Francesco di Filippo fu Tommaso - 48. Giuseppe, Antonio e Domenico Mancini fu Angelantonio - 49. Celeste Mancini fu Domenicantonio - 50. Angelantonio Golato fu Vincenzo - 51. Carolina Titaferrante fu Saverio - 52. Carminantonio Nanni fu Domenico - 53. Camillo Genovesi di Domenico - 54. Camillo Nanni fu Nicola - 55. Carmine Olivieri di Giuseppe - 56. Domenico Golato di Cesare - 57 Domenico Finamore fu Saverio - 58. Domenico Cerulli fu Emidio - 59. Domenico Golato fu Vincenzo - 60. Eugenio Silvestri fu Federico - 61. Giuseppe Santilli fu Camillo - 62. Ferdinando Basilico di Raffaele - 63. Flaviano d'Ugo fu Saverio - 64. Francesco Golato di Fulgenzio - 65. Giuseppe Gaspari fu Carminantonio - 66. Levino Nanni fu Nicola - 67. Nicola Favorito fu Domenico - 63. Pamfilo Spadaccini fu Giuseppenicola - 69. Pamfilo e Domenico Magagnani fu Adamo - 70. Primiano Silvestri fu Fiore - 71. Vincenzo Favorito fu Saverio - 72. Fulgenzio Golato fu Francesco - 73. Domenico e Pamfilo Santilli fu Diocleziano - 74. Domenico Cerulli fu Emidio - 75. Emidio Nanni fu Camillo - 76. Federico Ottaviano fu Celestino - 77. Luigi Cerulli fu Emidio - 78. Levino Santilli fu Luigi - 79. Nicola Cieri fu Domenico - 80. Nunzio Nanni fu Camillo - 81. Nicola Spadaccini di Camillo - 82. Pietrantonio Nanni fu Vincenzo - 83. Lucia Masciarelli fu Cesare - 84. Giovanni di Masso fu Gaetano - 85. Concetta di Tieri vedova di Domenicangelo Cerulli, quale amministratrice dei beni dei figli minori procreati col medesimo: proprietari domiciliati in Gissi, ad eccezione di Antonio Marisi, domiciliato in Carpineto, di Domenico di Fonzo, Berardino Pachioli, Giovanni di Candilo, di Rosario, Pamfilo e Nicola di Fonzo fu Ferdinando, di Pamfilo ed Antonio Sabatini fu Federico, di Giocondino Sabatini fu Nicola e Filippo Sabatini fu Nicola, domiciliati in Scerni, a comparire nell'udienza che il signor pretore del mandamento di Gissi terrà nel mattino di giovedì ventotto del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore 9 antimeridiane, con la continuazione, nel luogo solito delle sue udienze, affinchè rispondano alla seguente domanda e sentano ammetterla in tutte le sue parti.

Con istrumenti del 7 luglio 1878, registrato al n. 670, per notar Marchesani, e degli 11 giugno 1879, registrato al n. 667, pel notar Ciavatta, l'istante locava successivamente a Carmine Tasca pel 1878, e ad Angelo Argentieri pel 1879, la riscossione delle rendite in grano, granone, orzo ed avena su tutte le terre redditizie all'istante medesimo nei tenimenti di Capello, Furci e Gissi, escluse quelle per le quali vi era stato compromesso di commutazione coi coloni, stabilendosi fra le altre condizioni quella che in caso di opposizione al pagamento da parte dei coloni stessi, il conduttore avrebbe notificato all'istante l'elenco dei renitenti. Si avverò infatti che i convenuti coloni delle terre site nell'ambito giurisdizionale della Pretura di Gissi, facienti parte del latifondo conosciuto sotto l'indicazione generica di Terzi di Gissi, confinante col fiume Sinello, col Regio Tratturo e coi beni di San Pietro ad Arem, nonchè del fondo conosciuto sotto la indicazione di Piana Materna, Solagna della Ragna, Colle della Ragna e Boragna dei Valloni, in confine dello stesso fiume Sinello, del comune di Gissi e della Cappella del Santissimo Rosario, mentre erano stati sempre puntuali al soddisfacimento delle suindicate corrisposte terraticali, si rifiutarono a pagare quelle scadute in agosto 1878 e 1879, illusi dalla falsa credenza di non doversi più pagare le solite prestazioni. Ond'è che i convenuti stessi devono all'istante, pel cennato biennio, le partite dei generi specificate negli elenchi rassegnatigli dai conduttori anzidetti, cioè: Il 1° litri 30 1/3 di grano pel 1879 - Il 2° ettolitri 1 1/3 di granone pel 1879 - Il 3° litri 59 5/6 di grano pel 1879 - Il 4° litri 91 di grano pel 1879 - Il 5° litri 30 1/3 di grano ed ettolitri 1 05 di granone pel 1879 - Il 6° litri 23 1/3 di grano ed ettolitri 1 17 5/6 di granone pel 1879 - Il 7° litri 72 1/3 di grano e litri 60 2/3 di granone per residuale prestazione del 1879 - L'8° litri 45 1/2 di grano pel 1879 - Il 9° litri 14 di granone pel 1878 - Il 10° litri 24 1/2 di granone pel 1878 e litri 28 di grano pel 1879 - L'11° ettolitri 1 40 di grano pel 1878 - Il 12° litri 46 2/3 di grano pel 1878 - Il 13° litri 40 5/6 di grano pel 1878 - Il 14° litri 28 di granone pel 1878 - Il 15° litri 30 1/3 di grano pel 1878 - Il 16° litri 67 2/3 di grano pel 1878 e litri 45 1/2 di granone pel 1879 - Il 17° ettolitri 1 21 1/3 di grano e litri 91 di granone pel 1878 - Il 18° litri 60 2/3 di grano pel 1878 - Il 19° ettol. 1 21 1/3 di grano e litri 23 1/3 di granone pel 1878 - Il 20° litri 44 1/3 di grano e litri 58 1/3 di granone pel 1878, e litri 23 1/3 di grano pel 1879 - Il 21° litri 52 1/2 di granone pel 1878 e litri 28 di grano pel 1879 - Il 22° ettolitri 1 23 2/3 di grano e litri 23 1/3 di granone pel 1878, non che ettol. 1 35 1/3 di grano e litri 71 1/6 di granone pel 1879 - Il 23° litri 56 di grano pel 1878 e litri 56 di grano pel 1879 - Il 24° ettol. 1 12 di grano ed ettol. 1 17 5/6 di granone pel 1878, non che ettol. 2 04 1/6 di grano e litri 35 di granone pel 1879 - Il 25° ettol. 2 24 di grano e litri 35 di granone pel 1878, non che ettolitri 1 79 2/3 di grano e litri 67 2/3 di granone pel 1879 - Il 26° litri 44 1/3 di grano e litri 58 1/3 di granone pel 1878, non che ettol. 2 77 2/3 di grano pel 1879 - Il 27° ettol. 1 17 5/6 di grano pel 1878, non che litri 17 1/2 di grano e litri 56 di granone pel 1879 - Il 28° litri 91 di grano e litri 35 di granone pel 1878, non che ettol. 3 15 di grano e litri 35 di granone pel 1879 - Il 29° ettol. 1 40 di grano pel 1878, non che ettol. 1 35 1/3 di grano pel 1879 - Il 30° litri 11 2/3 di granone pel 1878 e litri 11 2/3 di grano pel 1879 - Il 31° litri 23 1/3 di granone pel 1878, non che litri 23 1/3 di grano pel 1879 - Il 32° ettol. 1 58 2/3 di grano e litri 35 di granone pel 1878, non che ettolitri 1 23 2/3 di grano e litri 67 2/3 di granone pel 1879 - Il 33° litri 17 1/2 di granone pel 1878, non che litri 28 di grano pel 1879 - Il 34° litri 23 1/3 di grano pel 1878 e litri 70 di grano pel 1879 - Il 35° litri 35 di grano pel 1878, non che litri 46 2/3 di grano ed ettolitri 1 19 di granone pel 1879 - Il 36° litri 30 1/3 di grano ed ettol. 1 40 di granone pel 1878, non che litri 70 di grano pel 1879 - Il 37° litri 70 di grano pel 1878 e litri 28 di granone pel 1879 - Il 38° litri 46 2/3 di granone pel 1878 e litri 46 2/3 di grano pel 1879 - Il 39° litri 28 di grano e litri 11 2/3 di granone pel 1878, non che litri 79 1/3 di grano pel 1879 - Il 40° litri 84 di grano pel 1878, non che litri 45 1/2 di grano e litri 67 2/3 di granone pel 1879 - Il 41° litri 35 di granone pel 1878 e litri 59 1/2 di grano pel 1879 - Il 42° litri 60 2/3 di grano pel 1878, non che litri 45 1/2 di grano e litri 35 di granone pel 1879 - Il 43° litri 46 2/3 di granone pel 1878, non che litri 89 5/6 di grano e litri 67 2/3 di granone pel 1879 - Il 44° litri 35 di granone pel 1878 e litri 59 1/2 di grano pel 1879 - Il 45° litri 75 5/6 di grano pel 1878, non che litri 89 5/6 di grano e litri 35 di granone pel 1879 - Il 46° litri 70 di granone pel 1878 e litri 89 5/6 di grano pel 1879 - Il 47° litri 45 1/2 di grano e litri 70 di granone pel 1878, non che ettol. 2 74 1/6 di grano pel 1879 - Il 48° litri 35 di granone pel 1878, non che ett. 1 57 1/2 di grano e litri 86 1/3 di granone pel 1879 - Il 49° litri 23 1/3 di grano pel 1879 - Il 50° litri 56 di grano e litri 56 di granone pel 1879 - Il 51° litri 56 di granone pel 1879 - Il 52° litri 56 di granone pel 1878 ed ettol. 2 07 di grano pel 1879 - Il 53° litri 70 di granone pel 1879 - Il 54° litri 70 di granone pel 1879 - Il 55° litri 89 5/6 di grano e litri 23 1/3 di granone pel 1879 - Il 56° ettolitri 1 35 1/3 di grano ed ettol 1 12 di granone pel 1879 - Il 57° litri 35 di grano pel 1879 - Il 58° litri 89 5/6 di grano pel 1879 - Il 59° ettol. 1 12 di grano e litri 56 di granone pel 1879 - Il 60° ettol. 1 58 2/3 di grano pel 1879 - Il 61° litri 23 1/3 di grano pel 1879 - Il 62° litri 67 2/3 di grano e litri 11 2/3 di granone pel 1879 - Il 63° litri 56 di grano pel 1879 - Il 64° ettol. 1 69 1/6 di grano pel 1879 - Il 65° litri 23 1/3 di granone pel 1879 - Il 66° ettolitri 1 45 5/6 di grano pel 1879 - Il 67° litri 70 di grano pel 1879 - Il 68° ettol. 1 47 di grano pel 1879 - Il 69° litri 45 1/2 di grano pel 1879 - Il 70° litri 23 1/3 di grano pel 1879 - Il 71° litri 70 di grano e litri 46 2/3 di granone pel 1879 - Il 72° litri 73 1/2 di grano pel 1879 - Il 73° litri 59 1/2 di grano pel 1879 - Il 74° litri 35 di granone pel 1879 - Il 75° litri 45 1/2 di grano pel 1879 - Il 76° litri 45 1/2 di grano pel 1879 - Il 77° litri 35 di granone pel 1879 - Il 78° litri 35 di granone pel 1879 - Il 79° litri 46 2/3 di granone pel 1879 - L'80° ettol. 1 20 1/6 di grano e litri 89 5/6 di granone pel 1879 - L'81° litri 74 2/3 di grano pel 1879 - L'82° litri 89 5/6 di grano pel 1879 - L'83° litri 79 1/3 di granone pel 1879 - L'84° litri 59 1/2 di grano e litri 45 1/2 di granone pel 1879 - L'85° litri 28 di grano pel 1879

Essendo riuscite al vuoto le pratiche bonarie da parte dell'istante pel conseguimento di quanto gli è dovuto dai sopraindicati coloni inamovibili, l'istante medesimo chiede che il prelodato signor pretore condanni ciascuno di essi a consegnargli prontamente le rispettive quantità dei generi come sopra specificate, od in difetto a pagargliene il prezzo corrente in piazza alla ragione di lire 10 50 il grano e di lire 8 il granone per ogni 56 litri.

Si domanda infine la condanna dei convenuti stessi alla rivalsa delle spese, inclusa l'indennità per gli scritti, dovendo esser la sentenza da emettersi munita di esecuzione provvisionale non ostante gravame e senza cauzione. Tutto ciò con salvezza espressa di ogni altro dritto, ragione ed azione. La presente citazione per pubblici proclami mediante inserzione a cura della parte istante nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, viene intimata nei modi ordinari mercè il presente atto, in esecuzione della succennata deliberazione del Tribunale civile di Lanciano, ai preindicati signori Alessandro Basilico, Giuseppe Basilico, Florindo Gaspari, Antonio Marisi, Domenico di Fonzo, Berardino Pachioli e Nicola Sabatini; con dichiarazione che gli altri due coloni renitenti signori Antonino Piscicelli fu Michelangelo e Giuseppenicola Flocco fu Luzio, domiciliati e residenti in Casalanguida, sono stati citati con atto separato nei modi ordinari per l'istessa udienza indicata di sopra. Copie sette del presente atto da me collazionate e firmate, sono state notificate e rilasciate nei modi ordinari nei rispettivi domicili dei citati. Inoltre due altre copie del presente atto egualmente da me collazionate e firmate le ho rilasciate al signor istante per inserirsi una nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Chieti, e l'altra nel Giornale ufficiale del Regno. — Specifica: Carta, fogli 31, lire 18 60 - Scritturazione, lire 24 - Trasferta per Carpineto, lire 1 80 - Idem per Scerni, lire 3 19 - Intimazioni, lire 5 - Bollo speciale, lire 0 60 - Repertorio, lire 0 10 - Totale, lire 54.

3901 FLORINDO DI TIERI usciere.

Consiglio Notarile Distrettuale

DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza d'un ufficio di notaio con residenza in Albizzate, mandamento e circondario di Gallarate, provincia di Milano, rimasta scoperta per la decadenza dell'ultimo titolare signor dott. Cesare Albarelli, pronunciata con R. decreto 27 giugno 1880, per non avervi fissata la residenza nei modi e termini di legge, come venne notificato al pubblico con avviso 14 luglio 1880, numero 209.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 6 aprile 1879, e dell'art. 27 del regolamento 19 dicembre 1875.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'art. 23 della legge e dell'art. 36 e seguenti del regolamento, riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina, interpretate nei sensi della circolare del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti del giorno 22 agosto 1879, n. 20012/883, della quale gli interessati potranno prendere cognizione presso la cancelleria di questo Consiglio notarile.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 20 luglio 1880.

Il presidente D. G. CAPRETTI.

3904 D. MIGLIAVACCA segretario.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 29 andante avanti il prefato Tribunale furono venduti i seguenti immobili pignorati a carico del sig. conte Francesco Antonelli, di Velletri, ed acquistati dal sig. principe Boncompagni Ludovisi don Ignazio, di Roma.

Per la somma di lire 65,100:

1. Terreni vignati e cannetati posti nel territorio di Velletri, contrada Piazza di Mario, segnati in mappa coi numeri 45, 1171, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54¹, 54², 55¹, 55², 56, 57, 1216¹ 1216², 1268¹, 1268², della sezione 2ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 106 25.

2. Terreni vignati e cannetati posti nel detto territorio, contrada Valle Impiccia, coltivati da diversi coloni, segnati in mappa coi nn. 673¹, 673², 674, 1009, 1033, 1034, 1030, 1031, della sez. 2ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 16 02.

3. Terreni vignati e cannetati posti nel detto territorio, contrada Sassoni o Valle delle Rupi, segnati in mappa coi nn. 621, 622, 623, 648, 649, 650, 663, 664, 668, 1160, 1161, 1162, della sez. 2ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 25 28.

4. Terreni vignati e cannetati posti nel detto territorio, contrada Colle Catalini, segnati in mappa coi nn. 988¹, 988², 1019, 1020, 1103, 1208, 1150, 1151, 1204, 1205, 1207, 1147, della sezione 2ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 55 13.

5. Terreni vignati e cannetati nel detto territorio, contrada S. Pietro, segnati in mappa coi numeri 584, 595, 596, 597¹, 597², 605, 598, 599, 602, 603¹, 603², 604, 606¹ 606², 877, 608, 623, 624, 625, 868, 863, della sezione 10ª, e coi nn. 2299, 2300, 2301, 1609, 2305, 2306, 2296, 2302, 2303, 2304, della sezione 6ª, gravati del tributo di lire 47 48.

6. Terreni vignati e cannetati in detto territorio, contrada San Giovanni, segnati in mappa coi numeri 424, 459, 461¹, 461², 463, 464¹, 464², 576, 577, 460, 461, 112, della sezione quarta, gravati del tributo di lire 25 72.

7. Terreni vignati e cannetati, nel territorio suddetto, contrada Colle della Noce, segnati in mappa coi numeri 380, 1173, 381, 392, 393, 394, 1174, 1523, 400, 430, 431, della sezione nona, gravati del tributo diretto di lire 33 03.

8. Terreni vignati e cannetati, nel territorio suddetto, contrada Colle Petrone, segnati in mappa coi numeri 12, 13, 14, 1293, 270, 271, 273¹, 273², 1299, 277, 278, 1294, 284, 285, 286, 289, 1295, 1297, 1298, della sezione nona, gravati del tributo diretto di lire 66 95.

9. Terreno vignato e cannetato, nel territorio suddetto, contrada Ponte Rosso, segnato in mappa coi numeri 34, 39 e 40, sezione nona, gravato del tributo diretto di lire 7 96.

10. Terreni vignati e cannetati, in detto territorio, contrada La Tevola segnati in mappa coi numeri 608, 609, 610, 611, della sezione nona, gravati del tributo diretto di lire 8 36.

11. Terreni vignati e cannetati, nel territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, segnati in mappa coi numeri 717, 718, 719, 1066¹, 1066², 1067, 1068, 1069, 1966, della sezione quarta, gravati del tributo diretto di lire 13 06.

12. Terreno vignato e cannetato, nel territorio suddetto, contrada Le Corti, segnato in mappa coi numeri 916, 917, 918, 919, 927¹, 927², 929, della sezione sesta, gravato del tributo diretto di lire 17 89.

13. Terreno vignato e cannetato ed in parte seminativo, nel territorio suddetto, contrada Morice o Ponte Rosso, segnato in mappa coi numeri 502, 503, 504, 505, 507, della sezione quarta, gravato del tributo diretto di lire 80 40.

14. Terreni macchiosi cedui, nel territorio suddetto, Valle delle Nocchie, segnati in mappa coi numeri 559, 938, 939, 940, 941, 942, della sezione quinta, gravati del tributo diretto di lire 12 58.

15. Terreno seminativo in detto territorio, vocabolo Quarto di Gorgona, segnato in mappa col numero 81, della sezione decima, gravato del tributo diretto di lire 55 44.

16. Terreno seminativo nel detto territorio, contrada Mola de'Salci, segnato in mappa coi numeri 388 e 389, della sezione decima, gravato del tributo diretto di lire 3 04.

I suddetti sedici fondi costituiscono un sol lotto.

Per lire 29,320:

17. Casamento posto in Velletri, via Antonelli, ai civici numeri 5 all'11, segnato in mappa col n. 1125.

Per lire 2569 08:

18. Locale d'affitto, posto in Velletri, via Vittorio Emanuele, nn. 357 e 358, segnato in mappa col n. 1240.

Per la somma di lire 16,700:

19. Terreno denominato Villa Antonelli o Morice, vignato, cannetato, pomario, seminativo ed ortivo, con tutte le fabbriche annesse, casini, casette, tinello, grotta, granari, rimesse, scuderie e piccola chiesa, confinante con le pubbliche redine, col fossetto ove scorrono le acque, quale fossetto divide la proprietà Antonelli da quella del conte di Marsciano e degli eredi Buzi.

Per la somma di lire 26,469 80:

20. Vasto tenimento posto nello stesso territorio, contrada La Montagna, Comunanze, Monte Antonelli, Monte Artimisio, Colle Pilara, La Pietà, Formelloncio e Colle Caldara, vignato, cannetato, olivato, seminativo, prativo, macchioso, confinante con beni della Casa Rospigliosi e comunanza già del signor Romani, e colla tenuta del Peschio.

Per la somma di lire 2437 20:

21. Terreno vignato e cannetato, in contrada Carciano, confinante colla strada di Malatesta o Carciano e Costantino Magni, gravato del canone di un barile e tre mastelli di vino da prendersi nella botte migliore, dovuto alla Massa dei Beneficiati del Santissimo Salvatore in Velletri.

Fa noto eziandio che il termine utile per fare la offerta dell'aumento del sesto sull'enunciato prezzo dei suddetti fondi scade col giorno tredici (13) agosto prossimo venturo.

Velletri, 29 luglio 1880.

3908 Il canc. LEONI.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Si rende noto a tutti gli effetti di cui all'articolo 23 del Codice civile italiano che sulle instanze della signora Livia Gattorno fu Raffaele, fu Gaetano, vedova del fu Francesco Gattorno, residente in Vernazzola, frazione di Genova, il Tribunale civile di detta città con decreto 15 giugno 1880 mandò assumere giurate informazioni sull'assenza di Laura, Giustina ed Assunta Gattorno fu Giuseppe, fu Gaetano, nate, domiciliate e già residenti in Sturla, mandamento di Nervi, provincia di Genova, delegando all'uopo il pretore dell'ultimo loro domicilio.

Proc. G. B. BERETTA
3339 sost. GRAFFAGNI.

AVVISO DI CONCORSO.

Si rende noto che in questo distretto compreso nella giurisdizione della Corte d'appello di Torino trovasi vacante un posto di notaro colla residenza nel comune di Polonghera (mandamento di Moretta) e si invitano coloro che volessero concorrere a presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei voluti documenti, entro il prescritto termine di giorni quaranta, conformandosi alle disposizioni portate dalla vigente legge sul riordinamento del Notariato del 25 maggio 1879, e relativo regolamento approvato col Regio decreto 23 novembre stesso anno.

Saluzzo, 30 luglio 1880.

Il presidente del Consiglio notarile
3927 OPERTI.

Nota di accettazione di eredità
con beneficio d'inventario.

Con atto del sei (6) cadente mese, ricevuto nella cancelleria della Pretura di Tivoli, il signor Ercole del vivo Francesco Panatta, nato in Sambucci e residente in Roma, munito di speciale procura in data cinque (5) detto, repertorio n. 124, rilasciatagli dalla propria madre Apollonia Frattini, moglie di Francesco Panatta, per gli atti del notaio di Roma Vincenzo Castrucci, e nella quale procura concorse il detto Francesco Panatta per l'autorizzazione maritale, dichiarava in nome della ridetta sua madre Apollonia, e nello esclusivo interesse della medesima, di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dalla signora Maria Luisa Gaggi, vedova del fu Giovan Domenico Frattini, madre di essa Apollonia Frattini in Panatta, nata e residente in suo vivente in Sambucci, ove è deceduta il giorno 8 (otto) aprile 1880 senza testamento, avendo lasciati superstiti i soli figli Apollonia ed Alessandro, ai quali unicamente spetta la di lei eredità.

Si annota quindi che la signora Apollonia Frattini in Panatta, per tutti gli atti occorrenti a tale accettazione di eredità col beneficio d'inventario, venne ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione di Roma presso quel Tribunale civile e correzionale del dì ventitre (23) giugno 1880.

Dalla cancelleria della Pretura di Tivoli, li ventinove (29) luglio milleottocentottanta.

Il canc. Oreste Carzini.

Reg. al N. 1040 R. G. C. la presente nota, li 29 luglio 1880.

3894 Il cancelliere O. CARZINI.

(2ª pubblicazione)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, nella udienza 10 settembre 1880,

Ad istanza del signor D. Pellegrino Piermarini, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Agostino Battillocchi, che lo rappresenta, in danno di Teresa Fratellini, vedova Annibali, anche nel nome come in atti, debitrice spropriata.

Descrizione dei fondi.

1. Vigna nel territorio di Roma, vocabolo Macchia Madama. 2. Vigna come sopra, voc. Conte Milero. 3. Vigna nel suburbio di Roma, voc. Conte Milero. 4. Vigna nel suburbio come sopra, voc. Via Flaminia. 5. Bottega, magazzino, rimessa o porzione del pianterreno in Roma, piazza della Rota, nn. 90, 91, 92, 93.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè: 1° lotto su lire 1905; 2° lotto su lire 7527; 3° lotto su lire 2204 40; 4° lotto su lire 5805.

Roma, 2 agosto 1880.

PIETRO REGGIANI usciere del
3888 Tribunale civile di Roma.

AVVISO. 3734
(2ª pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale civile di Isernia certifica che la signora Teresa Romano, vedova del notaio sig. Domenico Pascale, già residente in Bojano, e detta Romano domiciliata pur essa in questa ora cennata città, ha presentato in questa cancelleria, nell'interesse suo particolare e di sua figlia minore Antonietta Pascale, una domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata già dal ripetuto notaio signor Pascale, per l'esercizio del suo ministero.

In fede, si rilascia il presente per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile in vigore, a richiesta del signor Agostino De Gaglia, procuratore di detta signora Romano.

Isernia, 12 febbraio 1880.

Il cancelliere del Tribunale
CAMILLO ROMANELLI.

(2ª pubblicazione)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma nell'udienza 6 settembre 1880, 1° periodo feriale,

Ad istanza del signor Sebastiano Tosti, domiciliato elettivamente via Paola, n. 26, presso il procuratore signor avvocato Agostino Battilocchi che lo rappresenta, in danno di Pasquale Rossi, domiciliato in Nazzano, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Fondi rustici.

1. Terreno nel territorio di Nazzano, vocabolo Monte, pascolivo, olivato.
2. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Liceto, boschivo ceduo, pascolivo.
3. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano, seminativo, vitato.
4. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Prussiano, seminativo, vitato.
5. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano, seminativo, vitato.

I suddetti fondi sono per una quarta parte gravati di usufrutto a favore di Rosa Di Giovanni.

6. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano e Liceto, seminativo, vitato, boschivo ceduo, seminativo.
7. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano, seminativo, vitato.
8. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano, pascolivo, olivato, boschivo ceduo, seminativo.

Fondi urbani in Nazzano.

9. Casa via Romana, n. 16.
10. Casa via del Porto e del Borgo, nn. 4, 40.
11. Casa via Capocroce, numeri 30, 34.
12. Casa via Capocroce, numeri 57, 58, 60, 61.
13. Casa via Capocroce, n. 59.
14. Casa via Capocroce, numeri 33, 34, 35.

L'incanto sarà aperto in unico lotto sul prezzo offerto a forma dell'art. 663 Codice procedura civile, sulla somma complessiva di lire 5662 29.

Roma, 2 agosto 1880.

L'usciere del Tribunale civile di Roma
3389 PIETRO REGGIANI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.
(2ª pubblicazione)

A richiesta della signora Berti Amalia, nata Calisti, anche come madre di Angelo, Emma, Olga e Maria Berti, avuti con Gio. Battista Berti, nonchè degli stessi Angelo, Emma, Olga e Maria, assistita essa Olga dal suo marito Augusto Cagiottini, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 17 dicembre 1878, domiciliati per elezione presso il sig. avv. Benedetto cav. Ferrantini procuratore deputato,

Si deduce a notizia

Che con deliberazione del 26 giugno 1880 il Tribunale civile di Roma, sezione 1ª, dichiarò per ogni effetto di legge l'assenza del sig. Berti Gio. Battista, ordinandone la pubblicazione a norma di legge, art. 25 Codice civile.

Ciò si deduce a pubblica conoscenza.

3372 BENEDETTO AVV. FERRANTINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Chiarelli Giovanni fu Luigi, negoziante orologiaio in Roma, con negozio in piazza S. Ignazio, n. 152, e dimorante in via Collegio Romano, num. 10, piano 1°, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, per il giorno 15 prossimo mese di settembre, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare, num. 8, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Roma, 1° agosto 1880.

3929 Il vicecanc. GIO. POLITI.

ESATTORIA DI TOLFA — COMUNE DI MONTE ROMANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 26 agosto 1880, nel locale della Pretura di Corneto Tarquinia, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Corneto Tarquinia, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Monte Romano, a danno dei diversi contribuenti, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita, tutti domiciliati in Monte Romano.

A danno del signor Bonaventura Francesco fu Francesco — N. 1. Terreno in vocabolo Prati dell'Oste, confinanti fosso detto Levatore, Ospedale di Santo Spirito e Pomi Vittoria, estensione tavole 3, sez. 1ª, part. 497, valore censuario scudi 8 88, prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile lire 21, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 1 05 — N. 2. Terreno ove sopra, confinanti suddetti, estensione tavole 2 20, sezione 1ª, part. 498, valore censuario scudi 13 02, prezzo minimo lire 30 90, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 1 55 — N. 3. Terreno ove sopra, confinanti suddetti, estensione tavole 2 69, sez. 1ª, part. 499-1, valore censuario scudi 11 65, prezzo minimo lire 27 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 1 38 — N. 4. Terreno ove sopra, confinanti suddetti, estensione tavole 3, sez. 1ª, part. 499-2, valore censuario scudi 8 88, prezzo minimo lire 21, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 1 05. I detti terreni sono tutti enfiteutici all'Ospedale di S. Spirito di Roma.

A danno della signora Bonaventura Domenica fu Giovanni — Terreno in vocabolo Cima, confinanti Fabriani Pietro, Pascucci Domenico e Modanesi Michelangelo, estensione tavole 12 70, sez. 1ª, part. 771, valore censuario scudi 25 91, prezzo minimo lire 61 50, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 3 08. Enfiteuta all'Ospedale di S. Spirito di Roma.

A danno della signora De Cesaris Vincenza, figlia di Luigi, vedova Tartaglia — N. 1. Terreno in vocabolo Ginestretto, confinanti strada comunale, Gabrielli Angelantonio e Paparozzi Paolo, estensione tavole 9 27, sezione 2ª part. 417, valore censuario scudi 16 96, prezzo minimo lire 40 50, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 2 03. Enfiteuta all'Ospedale di Santo Spirito di Roma — N. 2. Fabbricato ad uso di stalla, confinanti via Castel Alessandro e Gabrielli Gio. Maria da due parti, sez. 1ª, part. 269-3, reddito catastale lire 11 25, prezzo minimo lire 84, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 4 20.

A danno della signora D'Andrea Marianna fu Domenico, vedova Mattei — Terreno in vocabolo Ginestretto, confinanti Quadrani Anna, Pettinari Pacifico e Paoli Lorenzo, estensione tavole 18 22, sez. 2ª, part. 354, valore censuario scudi 40 99, prezzo minimo lire 97 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 4 90. Enfiteuta all'Ospedale di S. Spirito di Roma.

A danno del signor Fabriani Giuseppe fu Giacomo — Fabbricato ad uso di casa, confinanti la strada e Gabrielli Giuseppe da due parti, sezione 1ª, particella 383-1, reddito catastale lire 9, prezzo minimo lire 87 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 4 35.

A danno del signor Fiorelli Giuseppe fu Nicola — Terreno in vocabolo Alle Vigne, confinanti Baschetti Luigi, Crivellini Alessandro e Fabrucci Luigi, estensione tavole 5 80, sez. 1ª, part. 478, valore censuario scudi 44 31, prezzo minimo lire 105 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 5 25. Enfiteuta all'Ospedale di S. Spirito di Roma.

A danno dei signori Gabrielli Angelantonio, Francesco, Andrea, Eugenio, Maddalena e Cecilia fu Nicola, Meniconi Antonia vedova Gabrielli e Gabrielli Giovanni e Giuseppe fu Agostino — Terreno in vocabolo Strada della Rocca o Vigna, confinanti la strada comunale, Rinaldi Gioachino e Serafini Antonio, estensione tavole 12 40, sez. 2ª, part. 87 sub. 1, valore censuario scudi 62 50, prezzo minimo lire 149 10, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 7 45. Enfiteuta all'Ospedale di S. Spirito di Roma.

A danno dei signori Lorenzetti Emanuele e Francesco fu Giuseppe — N. 1. Terreno in vocabolo Magazzino, confinanti la strada provinciale, Pascucci Corona e Conti Anna Felice, estensione tavole 1 20, sezione 1ª, part. 438 e 929, valore censuario scudi 11 10, prezzo minimo lire 26 40, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 1 32. Enfiteuta all'Ospedale di S. Spirito di Roma — N. 2. Terreno, in vocabolo Ginestretto, confinanti Paoli sorelle, Fioretti Gaetano e Mattei Giuseppe, estensione tavole 9 11, sezione 2ª, part. 368, valore censuario scudi 20 50, prezzo minimo lire 48 90, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 2 45. Enfiteuta all'Ospedale di S. Spirito in Roma.

A danno del sig. Meniconi Vincenzo fu Nicola — Fabbricato ad uso di casa in via Monte Cavallo, confinanti la strada, Mariani Antonio e Gasbarri Gaetano, sezione 1ª, part 381-1, reddito catastale lire 22 50, prezzo minimo lire 168 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 8 43.

A danno della signora Noti Francesca vedova Fiorelli — Fabbricato ad uso di casa in via Monte Cavallo, confinanti Bassanelli Luigi di Andrea Pietro e la strada, sezione 1ª, part. 315-1, reddito catastale lire 22 50, prezzo minimo lire 168 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 8 40.

A danno dei signori Paparozzi Pietro, Francesco, Luigi, Tommaso e Vincenzo fu Gabriele — Terreno in vocabolo Poggio Pecoraro, confinanti Ospedale, Seriattoli e fosso Levatore, estensione tavole 10 98, sezione 2ª, part. 302, valore censuario scudi 122 98, prezzo minimo lire 293 10, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 13 65. Enfiteuta all'Ospedale di S. Spirito di Roma.

A danno della signora Pomi Barbera, figlia di Famiano, vedova Fiorelli — Fabbricato ad uso di casa in via Monte Cavallo, con andito che serve di passaggio, confinanti la via, Baghini Cristofaro e Pica Domenico, sezione 1ª, particelle 341-1 e 342, reddito catastale lire 11 25, prezzo minimo lire 84 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 4 20.

A danno dei signori Pomi Pietro, Francesco, Antonio e Vittoria fu Bartolomeo e Projetti Angela vedova Pomi — Terreno in vocabolo Prati dell'Oste, confinanti Roselli fratelli ed Ospedale di S. Spirito da due parti, estensione tavole 3 45, sezione 1ª, part. 496, valore censuario scudi 32 29, prezzo minimo lire 77 10, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 3 85. Enfiteuta all'Ospedale di S. Spirito di Roma.

A danno dei signori Rinaldi Giovanni, Gioacchino ed Angelo fu Giuseppe — Terreno, in vocabolo Ginestretto, confinanti strada comunale, Mariani Giovanni ed Ospedale di S. Spirito, estensione tavole 18 30, sezione 2ª, part. 425, valore censuario scudi 33 49, prezzo minimo lire 79 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 4. Enfiteuta all'Ospedale di S. Spirito di Roma.

A danno del signor Spagnoli Pietro fu Bernardino — Terreno, in vocabolo Le Cime, confinanti Narduzzi Pietro, Ospedale di S. Spirito e Chiara fratelli, estensione tavole 28 45, sezione 1ª, part. 739, valore censuario scudi 99 57, prezzo minimo lire 237 30, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 11 85. Enfiteuta all'Ospedale di S. Spirito di Roma.

A danno della signora Spagnoli Serafina fu Bernardino — Terreno, in vocabolo Piano di S. Vincenzo, confinante Ospedale di S. Spirito da tre parti, estensione tavole 18 25, sezione 2ª, part. 296, valore censuario scudi 132 13, prezzo minimo lire 315, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 15 75. Enfiteuta all'Ospedale di S. Spirito di Roma.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 2 settembre 1880, ed il secondo nel giorno 9 settembre 1880, nel luogo ed ore suindicati.

Tolfa, li 24 giugno 1880.

3865 Per l'Esattore — *Il Collettore*: BENEDETTO PERGI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 24 agosto prossimo, nell'ufficio del Registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Veroli e Monte S. Giovanni — Provenienza dai Cistercensi di Casamari — Tutti i fondi rustici e case pervenuti al Demanio dello Stato dal soppresso Convento dei Cistercensi di Casamari, attualmente tenuti in affitto dal signor Pietro Paolo Quadrozzi, compreso il molino a grano, esclusi però i locali annessi alla clausura — Prezzo d'incanto lire 25,000 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 100.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 28 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5 Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, 29 luglio 1880.

3917 *Il Ricevitore*: SPALLA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione che, ai termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi dell'apposita tariffa, ai quali con incanto del 12 andante mese risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta 25 giugno ultimo scorso, per il

Pulimento ed espurgo del Regio canale di Sarno, per la durata dal secondo semestre 1880 *al primo semestre del* 1883 *incluso, per la somma complessiva di lire quarantaduemila* (42,000),

per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 4 25 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 38,204 25,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, all'una pom. del giorno 18 prossimo agosto, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

L'appalto avrà luogo in base al ristretto estimativo n. 12 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Avvertendo, in quanto alle condizioni generali di osservare quelle modificate con successivo R. decreto 28 marzo 1880, n. 5106; tanto il ristretto estimativo quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, dalle ore 9 antim. alle 3 pom.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private, ed in ispecie per importanti lavori idraulici marittimi;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 4200 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti, le loro offerte suggellate, senza esibire alla Direzione medesima od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di Finanza e Casse dei Depositi e Prestiti.

Gli aspiranti suindicati non potranno fare il deposito presso le Direzioni, o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di questa Direzione, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopraindicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno 18 venturo agosto. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della suaccennata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 28 luglio 1880

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

3876

COMPAGNIA INGLESE DEI ZOLFI DI CESENA

(Cesena Sulphur Company Limited)

L'assemblea generale degli azionisti della suddetta sarà tenuta a Londra il 7 agosto alle 12 meridiane, alla Sede sociale, 4, Finsburg Cirens.

Le azioni dovranno essere depositate tre giorni prima di cotesta data.

Scopo: il resoconto della gestione 1879 e bilancio.

La Direzione Generale.

[illegible]

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO per la vendita delle spazzature del suolo pubblico.

Stante la deserzione del primo incanto ch'era stabilito al 28 dello spirante luglio, si notifica che martedì 17 agosto 1880, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, per la vendita a corpo delle spazzature che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio dal 1° ottobre 1880, al 30 settembre 1883, e se ne farà il deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior aumento all'annuo prezzo di lire 27,000, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dalla Giunta in seduta del 2 giugno 1880.

Per essere ammessi alle licitazioni dovranno gli aspiranti depositare a mani del civico tesoriere, pur presente, per cautela dell'asta, la somma di lire 1500, la quale verrà ritenuta al solo deliberatario fino alla stipulazione del contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni da quello del deliberamento definitivo.

Sebbene il quantitativo delle spazzature sia indeterminato, tuttavia si suppone poter ascendere annualmente a 900,000 miriagrammi. Il pagamento del prezzo risultante dal deliberamento dovrà essere fatto dall'acquisitore nella civica Tesoreria a rate trimestrali posticipate.

Ciascuna offerta d'aumento all'anzidetto annuo prezzo di lire 27,000 non potrà essere minore di lire 50.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del ventesimo, al prezzo di deliberamento è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 1° settembre 1880.

Il capitolato delle condizioni, alla cui osservanza va subordinata l'asta, è visibile nel civico ufficio d'economia.

Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo con cauzione, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 31 luglio 1880.

3912 *Il Segretario*: Avv. PICH.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
dei comuni FOGGIA - SAN MARCO IN LAMIS

Nell'interesse del Consorzio deve procedersi allo appalto del 2° tronco della strada obbligatoria che mette i due cennati comuni in diretta comunicazione, il tutto secondo il progetto dell'ingegnere Giordani, approvato nei modi di legge.

La lunghezza di detto tronco di strada è di metri 5952 50 da appaltarsi a cottimo, al prezzo di lire 13 mila a chilometro, giusta il deliberato della assemblea del 14 giugno 1880, vistato dalla Prefettura.

L'opera dovrà completarsi nel periodo di mesi sei a contare dalla consegna.

L'asta seguirà col metodo delle candele vergini, con offerte a ribasso sul prezzo chilometrico sopra indicato, ed ogni offerta non potrà essere inferiore a lira una per cento.

Gli incanti seguiranno con termini abbreviati, ciascuno di giorni dieci.

Il 1° incanto avrà luogo sul palazzo comunale di Foggia, in presenza del presidente, alle ore 10 ant. del giorno 13 del corrente mese.

Gli attendenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non oltre i mesi sei, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o dell'ufficio tecnico provinciale, comprovante la loro abilità desunta da altre opere simili eseguite.

Non saranno ammessi all'asta coloro contro cui ostassero eccezioni legali nei sensi dell'art. 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in vigore.

Ciascun attendente dovrà inoltre fornire la cauzione provvisoria di lire 3869 12, la quale somma sarà elevata dall'aggiudicatario a lire 7738 25 per costituirsi la cauzione definitiva. Detta cauzione dovrà essere fatta o in contante o in rendita del Debito Pubblico al portatore, liquidabile al corso di Borsa.

I pagamenti saranno fatti per ogni diecimila lire di lavoro, in vista di certificato dell'ingegnere direttore, salvo deduzioni per ribasso d'asta e per ritenute, giusta il capitolato d'oneri.

Il capitolato d'oneri, progetto e relativi documenti sono visibili nell'uffizio comunale di Foggia, ove ha sede il Consorzio.

Le spese di subasta e della stipula del contratto sono a carico dello imprenditore.

Foggia, 1° agosto 1880.

Il Presidente: Cav. A. VILLANI,
Il Segretario: A. PADALINO.

3891

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.